



la vecchia quercia

COOPERATIVA SOCIALE PER IL TERRITORIO

BILANCIO SOCIALE 2020



Con questa edizione del Bilancio Sociale, la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA si prefigge di comunicare all'esterno in modo sintetico ma efficace, scientifico ma chiaro, i principali esiti dell'attività realizzata nel 2020.

Nella scelta di quale documento realizzare e quali dati far emergere, si è deciso di aderire ad un metodo già applicato in altri territori (Friuli Venezia Giulia, Trentino e Veneto prevalentemente), di uno strumento quindi condiviso con molte altre cooperative sociali, trasparente, validato e comparabile: si tratta del metodo **ImpACT** per la valutazione dell'impatto sociale realizzato dall'istituto di ricerca Euricse di Trento.

Aderire a questa analisi: **perché?**

Innanzitutto, il metodo risponde alla recente Riforma del Terzo Settore (L. 106/2016, art.7 comma d) e relativi decreti attuativi che non solo richiedono alle Imprese Sociali (e quindi alle cooperative sociali) di redigere in modo obbligatorio un proprio Bilancio Sociale, ma stabilisce anche generici obblighi di trasparenza e informazione verso i terzi, nonché una valutazione dell'impatto sociale prodotto, dove *"Per valutazione dell'impatto sociale si intende la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato"* (art.7 comma 3).

Il metodo ImpACT incentiva alla progressiva estensione della rendicontazione sociale a dimensioni di impatto sociale, includendo nel Bilancio Sociale specifici indicatori quantitativi e qualitativi delle ricadute e dell'impatto generato sul tessuto sociale di riferimento.

Un processo articolato, dunque, ma che vogliamo condividere nella convinzione che sia utile per fare emergere le specificità della cooperativa sociale con dati ricchi e che identifichino in vario modo le diverse dimensioni dell'azione della cooperativa, quella imprenditoriale e quantitativa e quella sociale e qualitativa, valutate come risultato immediato e di breve nei prodotti e servizi che offriamo e come risultato di lungo periodo nelle varie azioni sociali e politiche a favore del territorio e degli stakeholder.

Il metodo è poi sufficientemente standardizzato, e quindi la presentazione che seguirà rispetta volontariamente struttura, contenuti, ordine di presentazione, modelli grafici proposti dal modello ImpACT.

Ciò permette agli interlocutori della cooperativa di disporre di un metodo teorico e visivo per approcciarsi al tema della rendicontazione e valutazione unico per tutte le imprese che seguono la valutazione con ImpACT e in conclusione permette di confrontare dimensioni e risultati raggiunti con ad esempio benchmark di territorio.

È in tal senso che il presente Bilancio Sociale punta a rispettare tutti i principi proposti dalle linee guida nazionali (capitolo 5 delle linee guida per gli enti di Terzo settore): rilevanza delle informazioni fornite, completezza alla luce degli stakeholder con cui l'organizzazione si relaziona, trasparenza, neutralità competenza di periodo (con riferimento prioritario all'esercizio di riferimento, ma anche con alcune analisi di trend o di impatto di medio

periodo), comparabilità sia nel tempo che con altre organizzazioni del territorio, chiarezza (pur usando talvolta un linguaggio tecnico), veridicità e verificabilità dati i processi di rilevazione seguiti con il metodo ImpACT, attendibilità, autonomia delle terze parti per le parti di bilancio sociale relative alle percezioni su politiche e azioni.

Sotto quest'ultimo profilo, il metodo accoglie l'invito a "favorire processi partecipativi interni ed esterni all'ente" poiché proprio nella riflessione sulle politiche organizzative e sulle dimensioni più qualitative il metodo ci ha richiesto di organizzare un Gruppo di lavoro, nel caso della cooperativa composto da una parte dei membri del CdA. In questo modo, sulla base di chiari indicatori ci si è interrogati sui risultati raggiunti e su eventuali elementi di miglioramento o cambiamento nei processi e negli esiti.

Si osserva ancora, il presente prospetto di bilancio sociale ripercorre inoltre -con alcuni approfondimenti di merito e impostazione resa flessibile secondo quanto consentito dalle stesse Linee guida- la struttura di bilancio sociale ancora prevista dalle Linee guida nazionali, articolando la riflessione su Metodologia adottata, Informazioni generali sull'ente, Struttura di governo e amministrazione, Persone che operano per l'ente, Obiettivi e attività, Situazione economico-finanziaria, Altre informazioni rilevanti. Ogni sezione vuole portare la riflessione non solo sulle ricadute oggettive dell'anno, ma anche su elementi qualitativi del modo in cui la cooperativa ha agito e dei risultati che essa ha raggiunto, cercando di guardare anche agli impatti eterogenei, a ricadute che non vanno intese solo nel breve periodo, nell'anno di riferimento del presente bilancio sociale, ma nel loro valore di cambiamento e di prospettiva di lungo periodo.

È alla luce di tali premesse ed impostazioni, che la cooperativa sociale vuole essere rappresentata e rendicontata alla collettività nelle pagine seguenti.

LA COOPERATIVA E L'EMERGENZA COVID: premessa alla lettura dei dati

Vi è una ulteriore necessaria premessa che in questo Bilancio Sociale merita un dovuto approfondimento e che dovrà essere tenuta in assoluta considerazione nella lettura dei dati che si presenteranno: la pandemia generata dal Covid e le conseguenti restrizioni ministeriali alla conduzione delle attività economiche e sociali hanno avuto conseguenze rilevanti per qualsiasi organizzazione, su tutto il contesto socio-economico nazionale e la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA non ne è rimasta indenne.

Ad un aumento dei bisogni delle persone sono corrisposte necessarie flessioni delle azioni e delle produzioni e nella presente introduzione si vogliono illustrare sinteticamente le principali ricadute sulla cooperativa e le modalità in cui essa si è trovata ad affrontare la crisi.

Nel 2020 LA VECCHIA QUERCIA ha subito la chiusura di meno del 25% delle proprie attività (valutate in termini di valore economico).

Nello specifico si è registrata la sospensione delle attività per 8 settimane, e la cooperativa si è trovata a dover gestire le proprie attività con modalità significativamente diverse da prima, nel rispetto dei provvedimenti e dell'emergenza sanitaria, per 20 settimane. La cooperativa sociale ha registrato per tali ragioni una flessione -rispetto agli anni precedenti, che si possono considerare a regime ordinario- di circa il 5% dei propri Utenti. La riduzione dei Servizi della cooperativa ha colpito in particolare 70% persone con disabilità, 20% persone senza disabilità o disagio sociale e 10% persone rientranti in altra tipologia.

Dal punto di vista economico, tale situazione ha avuto le ricadute di cui si illustrerà nella relativa sezione sullo stato economico-finanziario della cooperativa (con una variazione negativa in sintesi del -8.8% del valore della produzione tra 2019 e 2020). Si osserva come dietro a tale evoluzione siano identificabili al 90% riduzione di entrate pubbliche e 10% riduzione di entrate private da vendita di beni e servizi a cittadini.

Rispetto ai rapporti in essere con le Pubbliche Amministrazioni, non vi sono stati particolari ricadute sui tempi dell'esecuzione, ma l'Ente pubblico ha garantito la copertura continua delle attività (almeno a costo parziale). È da considerare tuttavia che alla luce dei Decreti e provvedimenti territoriali, la cooperativa ha registrato nel 2020 tra le sue entrate anche contributi e coperture economiche specifici per 115.093 Euro e inoltre la propositività della cooperativa nel reagire all'emergenza ha portato ad entrate eccezionali quantificabili in 45.200 Euro di entrate da nuovi servizi con costo a carico della Pubblica Amministrazione.

Di fronte alla situazione emergenziale e alle concepite ricadute sui Servizi, la cooperativa non è rimasta inerme, ma ha cercato di attivare almeno alcuni provvedimenti e previsto nel tempo riadattamenti: ha cambiato le modalità operative con cui realizzare servizi/beni su cui era già attiva, si è rivolta a nuove categorie di beneficiari con alcuni dei Servizi su cui era già attiva, si è rivolta con nuovi servizi alle categorie di beneficiari cui già rivolgeva la sua azione e ha attivato nuove collaborazioni e produzione in rete/filiera con altri Enti per rispondere ai cambiamenti nella domanda.



AREA DISABILITA'. I servizi per la disabilità della cooperativa hanno dovuto interrompere la propria attività ordinaria a marzo 2020, in corrispondenza del primo lockdown nazionale. Al fine di garantire continuità nell'erogazione degli stessi, i servizi diurni si sono riorganizzati proponendo attività da remoto e, in alcuni casi, interventi domiciliari, mentre i servizi residenziali hanno messo in atto quelle misure volte a garantire un abitare sicuro per i propri ospiti. Questa interruzione delle attività ordinarie ha creato un terreno favorevole per l'emersione di riflessioni (rilevate da un'indagine esplorativa realizzata tra marzo e maggio 2020 e in corso di pubblicazione sulla rivista scientifica di fascia A "Formazione e Insegnamento") e buone pratiche, quest'ultime diventate oggetto di un percorso di ricerca e formazione con operatori di servizi per la disabilità, tenutosi tra ottobre 2020 e febbraio 2021 (rif. Fon.Coop. Avviso 42 "Ridisegnare i servizi per la disabilità - Ripensando i luoghi di vita, di cura e di accoglienza degli interventi per la disabilità e domiciliarità").

Il 26.05.2020 la dgr. 3183 di Regione Lombardia ha normato il riavvio dei servizi semiresidenziali in fase 2 e ciò ha permesso ai servizi una rimodulazione dell'offerta in quattro tipologie di attività: attività da remoto, attività individualizzate presso il domicilio, attività in piccoli gruppi presso la sede del servizio o in altri luoghi della comunità. Contemporaneamente le risorse non utilizzate sul servizio di educativa scolastica sono state reinvestite nei centri estivi, offrendo quindi una proposta specifica per i bambini con disabilità, in particolare del Comune di Lecco.

Da giugno 2020 i servizi per la disabilità Artimedia hanno promosso sui canali social della cooperativa, una serie di "pillole di buonumore", video-clip che hanno raccontato con ironia di servizi e progetti che sono andati avanti nonostante l'emergenza. Ad agosto i servizi semiresidenziali hanno **garantito l'apertura** e da settembre hanno **ampliato la propria offerta** alle famiglie. Parallelamente sono state proposte delle attività educative, socializzanti e motorie outdoor ad un gruppo di bambini e ragazzi con disabilità sensoriale visiva, attraverso il progetto **Born to Climb** (finanziato da Fondazione Vismara).

M5
Molte cose
persone.



la vecchia quercia

COOPERATIVA SOCIALE PER IL TERRITORIO



#TiConoscoMascherina

LIBRERIA MASCARI5. La libreria ha attivato nei primi mesi di emergenza sanitaria un servizio di **consegna gratuita di libri e oggettistica a domicilio**, promuovendo anche azioni che hanno connesso le generazioni all'interno delle famiglie (nipoti e figli che han fatto recapitare ai propri familiari anziani, attraverso il servizio consegna della libreria) regali e lettere per contrastare il senso di solitudine dato dalla situazione.

Da giugno 2020 la libreria, in collaborazione con volontari, utenti e operatori dei laboratori artigianali dei servizi per la disabilità Artimedia, ha avviato la campagna "**Ti Conosco Mascherina**", per la produzione e vendita di mascherine di comunità, colorate e vivaci, quali oggetti-simbolo della ripresa di una vita sociale e di comunità.

#AzioniPositive

Con il tuo acquisto sosterrai, il lavoro che Educatori, Assistenti Sociali, Operatori Socio Sanitari, Ausiliari Socio Assistenziali, Psicologi, Sociologi e molti altri svolgono giornalmente e continuano a svolgere anche nell'emergenza, insieme ai bambini e ai ragazzi, persone anziane, famiglie, persone con disabilità o con fragilità.



COLOMBINA 2.0. Questo progetto di quartiere, realizzato a Casatenovo grazie al finanziamento della Fondazione Monza-Brianza, ha rimodulato le proprie azioni portandole sul digitale. I laboratori creativi per le famiglie sono diventati **appuntamenti on-line**. Il contest per la realizzazione del **murales** presso gli spazi del Centro La Colombina ha coinvolto studenti dell'Istituto Fumagalli di Casatenovo, attraverso canali di comunicazione digitale.

La creazione e promozione di una **rete di produttori locali** è stata realizzata attraverso una serie di interviste poi trasmesse sui canali social della cooperativa.

A settembre 2020 è stato realizzato il convegno "**Un altro sguardo oltre l'emergenza**" per il racconto delle azioni di progetto, rideclinate durante i mesi COVID. Al convegno sono stati invitati operatori sociali, volontari e cittadini residenti a Casatenovo. Relatore d'eccezione è stato Bertram Niessen, esperto di innovazione sociale ed economia culturale, presidente e direttore scientifico di CheFare.

Nel descritto contesto, la flessione delle attività ha portato la cooperativa a ricorrere ad alcuni provvedimenti rispetto al personale ordinario e si sono registrati 25 lavoratori con contratti in scadenza cui non è stato offerto rinnovo e 12 trasferiti ad altro servizio/attività in cooperativa. Il rientro della situazione ha permesso tuttavia già nel 2020 di reintegrare al lavoro 7 lavoratori ordinari.

Pur con le seguenti premesse sull'andamento eccezionale dell'annualità, il bilancio sociale illustrerà fedelmente i risultati raggiunti dalla cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA nel corso dell'anno di riferimento.

QUESTA ESPERIENZA CI INSEGNA CHE OGNUNO DI NOI HA SEMPRE QUALCOSA DA DARE E DA RICEVERE. LA COMUNITÀ CONTINUA A VIVERE ANCHE CON LE MASCHERINE, ANCHE CON IL DISTANZIAMENTO SOCIALE.

Antonella, Educatrice



#AzioniPositive

Il presente bilancio sociale rendiconta le attività svolte dalla cooperativa sociale **LA VECCHIA QUERCIA**, codice fiscale 01589360138, che ha la sua sede legale all'indirizzo Via Vitalba n.40, 23801 Calolziocorte.

La cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA nasce come cooperativa sociale nel 1992. Essa proviene tuttavia da una trasformazione, infatti originariamente Cooperativa di Solidarietà Sociale fondata nel 1986. Per comprendere tuttavia il suo percorso in modo completo è necessario leggere al sua storia.

La cooperativa sociale viene inizialmente fondata da un gruppo di giovani calolziesi, desiderosi di fare qualcosa in favore delle fasce più deboli della società nonché di svolgere un lavoro in ambito sociale, scegliendo come nome "La Vecchia Quercia", un albero solido, longevo, con forti radici e folta chioma. Si inizia con la gestione del circolo Arci, "Il circolino", nel quartiere di Foppenico di Calolziocorte, che diventa punto di riferimento per i giovani del territorio, con la promozione di mostre, serate musicali, feste e attività di animazione rivolte all'intera comunità.

Da allora, La Vecchia Quercia, di anno in anno amplia le proprie attività, grazie al riconoscimento della qualità dei servizi che gestisce e della capacità ad interagire con la comunità che abita i luoghi dove la Cooperativa opera, sviluppando servizi diurni e residenziali rivolti alla disabilità, progettando percorsi specifici legati al Dopo di Noi, fornendo servizi di assistenza sociale di base, assistenza educativa scolastica, assistenza domiciliare a persone sociali fragili e promuovendo progetti in ambito adolescenziale e giovanile.

Pian piano anche il territorio di riferimento e di azione si è allargato; si sono progressivamente instaurati nuovi rapporti, fino ad arrivare ad una presenza della cooperativa su tutto il territorio provinciale.

In questo rapporto con le amministrazioni cresce la Cooperativa, crescono le competenze, la collaborazione e la possibilità di guardare insieme i cambiamenti e di costruire risposte. Queste sono le basi che hanno portato nel tempo a realizzare nuove modalità di relazione tra la Cooperativa e le amministrazioni del territorio, anche attraverso strumenti innovativi come i rapporti di co-progettazione aperti con alcuni enti pubblici, in collaborazione con il **Consorzio Consolida di Lecco**, di cui la Cooperativa è socia fondatrice dal 1993.

Oggi, come trent'anni fa, resta alta l'attenzione alla reciprocità, che si costruisce nei rapporti con chi vive il territorio attraverso il lavoro, le collaborazioni, i momenti informali, le relazioni significative con le persone che tutti i giorni vivono nella comunità: ciò che siamo oggi è anche il frutto dei legami che abbiamo tessuto.



A testimonianza di ciò, anche il nostro logo, rinnovato nel 2015 e reso in forma stilizzata, richiama con forza la circolarità delle relazioni, da intendersi sia verso l'interno che l'esterno.

la vecchia quercia

COOPERATIVA SOCIALE PER IL TERRITORIO

A partire da questa qualità che ci contraddistingue come Cooperativa abbiamo continuato a interrogarci su come esserci in modo nuovo e significativo sul territorio, a partire da nuove sfide e vecchie sfide e opportunità che il territorio ci ha offerto.

Ne è un esempio, a tal proposito, la LIBRERIA SOCIALE Mascari5 aperta ad ottobre 2015: esperienza commerciale nata per dare continuità ad una realtà storica che negli anni aveva creato un legame significativo con le parrocchie, per valorizzare in modo nuovo il protagonismo delle persone con disabilità intellettiva che frequentano i nostri servizi e che ci permette di ampliare i soggetti con i quali ci interfacciamo, andando ad includere clienti che usufruiscono di prodotti/servizi e altri soggetti non tradizionalmente appartenenti al mondo sociale..

Quale cooperativa sociale di tipo A, essa ha lo scopo di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini attraverso la produzione di interventi e servizi sociali, interventi e prestazioni sanitarie, prestazioni socio-sanitarie, servizi educativi alla prima infanzia (0-6 anni), servizi educativi per bambini e ragazzi (formazione extra-scolastica e para-scolastica, servizi educativi residenziali e semiresidenziali), formazione extra-scolastica finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica e al successo scolastico e formativo, alla prevenzione del bullismo ed al contrasto della povertà educativa, attività culturali con finalità educativa, attività culturali ed artistiche con finalità ricreativa e servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone svantaggiate.

Accanto a tali attività principali e di interesse generale, la cooperativa sociale affianca alcune attività che possono essere definite secondarie e strumentali, come, per esempio, la già citata libreria Mascari5 .



Guardando alle attività principali, la cooperativa sociale nello specifico svolge le seguenti ATTIVITA'

AREA DISABILITA':

- >Centro Diurno Disabili "La Casa di Stefano" del Comune di Lecco
- >Centro Socio Educativo Artimedia 1 del Comune di Lecco e Centro Socio Educativo Artimedia 2 del Comune di Lecco
- >Comunità Socio-Sanitaria "Casa L'Orizzonte" del Comune di Lecco
- >Servizio di Formazione all'Autonomia "Artimedia-Striscia Gialla" di Oggiono
- >Servizio di Formazione all'Autonomia "Artimedia" di Calolziocorte
- >Centro Socio Educativo "Artimedia" di Casatenovo
- >Comunità Socio-Sanitaria "Il Granaio" di Paderno d'Adda
- >Comunità Alloggio "Il Granaio 2" di Paderno d'Adda
- >Comunità Socio-Sanitaria "La mia Casa" di Casatenovo
- >Servizio di assistenza educativa scolastica per le disabilità nel Distretto
- >Servizio di assistenza educativa scolastica per le disabilità sensoriali per il territorio provinciale di Lecco
- >Interventi educativi domiciliari e misure individuali

AREA MINORI E GIOVANI:

- >Contrasto alla povertà educativa e dispersione scolastica -Progetto Batti il cinque! -
- >Sviluppo di pratiche di welfare comunitario per minori e famiglie - Progetto Prendiamoci cura di noi (Progetto del polo territoriale Valle San Martino) -
- >Promozione dell'occupabilità - Progetto Workstation Valle S. Martino (Giovani Competenti nel sociale, Util'Estate
- >Coordinamento del tavolo adulti della "Comunità Educante", Consulta giovanile, Consiglio Comunale dei ragazzi)
- >Formazione
- >Progetto Insieme per crescere: "volontari si diventa" (con Aido)
- >CentriRicreativiESTivi

AREA ANZIANI

- >Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD) in favore a persone fragili, anziani, portatori di handicap fisici e/o psichici, adulti e famiglie in situazioni di difficoltà, soggetti psichiatrici e in generale soggetti multiproblematici e a rischio di isolamento sociale, per 25 Comuni dell'Ambito Distrettuale di Lecco. Nel 2020 erogato anche in favore di soggetti Covid+
- >Servizio di Custodia Sociale, integrativo al SAD, nei Comuni di Annone, Bosisio, Cesana, Garbagnate, Rogeno, Suello, Garlate. Nel 2020 rivisitato e implementato in funzione dei bisogni legati alla Pandemia da Covid
- >Sperimentazioni, attraverso la riformulazione del SAD in un'ottica risocializzante ed aggregativa, attraverso gestione e/o collaborazioni con centri anziani nei comuni di Dolzago, Malgrate, Garlate e Valgrehentino.

AREA SERVIZI SOCIALI DI BASE

- >Gestione del Servizio Sociale di Base per 21 comuni dell'Ambito distrettuale di Lecco
- >Gestione servizio supporto amministrativo ai servizi sociali per 12 Comuni dell'Ambito distrettuale di Lecco

SERVIZI SVOLTI NEL PERIODO DELLA PANDEMIA

- >Servizio di sorveglianza scolastica
- >Servizio navetta da e per gli ospedali per consegna biancheria ed effetti personali

Gli illustrati servizi rappresentano una parte principale delle attività previste statutariamente con l'obiettivo di ampliare nel tempo le possibilità di azione della cooperativa, considerando infatti che lo Statuto prevede testualmente che la cooperativa sociale si occupi (dall' Art 4 - Oggetto sociale-) di quanto segue:
"Considerato lo scopo mutualistico della Società, così come definito all'articolo precedente, nonché 2 i requisiti e gli interessi dei soci come più oltre determinati, la Cooperativa ha come oggetto l'esercizio delle seguenti attività, suddivise per **AREA DI INTERVENTO**

AREA MINORI, ADOLESCENTI E GIOVANI:

- >Asili nido e strutture similari per la prima infanzia;
- >Scuole dell'infanzia e altre strutture scolastiche, educative e ricreative;
- >Servizi di vacanza per minori;
- >Centri diurni e centri ricreativi diurni;
- >Centri di aggregazione giovanile;
- >Attività animative ed educative di gruppo con minori;
- >Attività di presa in carico e interventi rivolti a minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria;
- >Consultori familiari e per l'affido;
- >Assistenza domiciliare a minori;
- >Sostegno scolastico nelle scuole e presso la famiglia del minore e in altri luoghi;
- >Servizi residenziali per minori;
- >Centri di ascolto e counseling, anche psicologico, come relazione di aiuto e di orientamento scolastico e lavorativo per minori, adolescenti, giovani e le loro famiglie;
- >Ogni genere di servizio culturale, informativo - orientativo, di animazione, ricreativo, sportivo, turistico educativo per minori, adolescenti, giovani e le loro famiglie;
- >Servizi e progetti per sostenere l'accesso all'abitazione autonoma da parte dei giovani.
- >Servizio di trasporto e accompagnamento

Ogni altro servizio e progetto a carattere territoriale, diurno o residenziale, di tipo assistenziale, educativo, socio sanitario o sanitario, rivolto a minori adolescenti e giovani e alle loro famiglie.



AREA ANZIANI:

- > Servizio di assistenza domiciliare per anziani;
- > Cure domiciliari per anziani;
- > Assistenza domiciliare infermieristica;
- > Telesoccorso e teleassistenza;
- > Centri diurni integrati;
- > Servizi di riabilitazione anche domiciliare;
- > Ogni genere di servizio culturale, di animazione, ricreativo/turistico per anziani e per le loro famiglie;
- > Servizi di presa in carico, consulenza, anche psicologica, e orientamento per anziani e per le loro famiglie;
- > Servizi di trasporto ed accompagnamento;
- > Servizi e progetti per sostenere l'accesso all'abitazione autonoma da parte degli anziani.
- > Servizi residenziali per anziani
- > Servizio di trasporto e accompagnamento

Ogni altro servizio e progetto a carattere territoriale, diurno o residenziale, di tipo assistenziale, educativo, socio sanitario o sanitario, rivolto ad anziani e alle loro famiglie

AREA DISABILI:

- >Centri socio educativi per disabili;
- >Centri diurni disabili;
- >Cervizi per la formazione e l'autonomia dei disabili;
- >Servizi domiciliari di assistenza, sostegno, anche psicologico e riabilitazione effettuati presso la famiglia, nelle scuole o altre strutture di accoglienza, riabilitazione e/o socializzazione;
- >Attività di sensibilizzazione ed animazione, nonché altre iniziative per il tempo libero, la cultura e il turismo sociale;
- >Interventi di sostegno alla famiglia dei disabili;
- >Servizi di supporto all'inserimento lavorativo;
- >Servizi di trasporto ed accompagnamento;
- >Servizi e progetti per sostenere l'accesso all'abitazione autonoma da parte disabili.
- >Servizi e progetti a carattere residenziale a favore di minori e persone adulte con disabilità.

Ogni altro servizio e progetto a carattere territoriale, diurno o residenziale, di tipo assistenziale, educativo, socio sanitario o sanitario, rivolto a disabili e alle loro famiglie.



AREA SVILUPPO DI COMUNITA' :

>Centri sociali ed altre strutture con carattere animativo e finalizzate al miglioramento della qualità della vita, nonché altre iniziative per il tempo libero, la cultura (es. librerie, biblioteche ecc.), ed il turismo sociale (es. strutture ricettive, percorsi ed eventi culturali di valorizzazione e conoscenza del territorio), ovvero di somministrazione di bevande e alimenti comunque con carattere accessorio alle prestazioni sociali;

>Attività di sensibilizzazione ed animazione delle comunità locali entro cui la Cooperativa opera, al fine di renderla più consapevole e disponibile all'attenzione ed all'accoglienza delle persone in stato di bisogno;

>Ogni genere di servizio culturale, di mediazione linguistico culturale, informativo - orientativo, di animazione, ricreativo rivolto alle comunità locali;

>Ogni genere di servizio culturale, informativo - orientativo, di animazione, ricreativo, di presa in carico e counseling (anche psicologico) rivolto al sostegno e alla promozione dei legami famigliari, anche attraverso la gestione di servizi di assistenza sociale

>Servizi di conciliazione rivolti a famiglie con carichi di cura relativi a minori, anziani e disabili;

>Azioni preventive del disagio sociale



AREA FORMAZIONE E CONSULENZA DEL PERSONALE DEI SERVIZI' :

>Progettazione, organizzazione e gestione di attività di formazione, addestramento e aggiornamento professionale nell'ambito del sistema educativo di istruzione e formazione professionale e non;

>Progettazione, organizzazione e gestione di attività di orientamento, tutoraggio e accompagnamento al lavoro, anche mediante la promozione e l'organizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro e di tirocini formativi e di orientamento.

Nelle Aree di intervento sopracitate si potranno realizzare attività di consulenza, promozione, ricerca, elaborazione dei dati, raccolta e/o produzione di documentazione e attivazione di centri studi, attività di progettazione, diffusione e realizzazione di materiali audiovisivi, grafici e pubblicazioni editoriali e organizzazione e gestione di convegni, seminari e mostre e eventi fieristici

Le attività suddette potranno essere eventualmente svolte anche con finanziamenti pubblici regionali, nazionali, comunitari e di qualsiasi ente o istituzione pubblica o privata, presso la propria sede o presso altre strutture.

La cooperativa potrà avviare attività produttive, attribuendo alle stesse una valenza terapeutica ed educativa, comunque non finalizzate all'inserimento lavorativo. In relazione a ciò la cooperativa può gestire stabilmente o temporaneamente, aziende in proprietà o in affitto, attività di conservazione e trasformazione di prodotti propri o acquistati, lavorazioni a favore di terzi con i propri mezzi, attività di manutenzione del verde, attività finalizzate alla commercializzazione dei propri prodotti, purché le modalità di produzione di tali manufatti abbiano precise caratteristiche di conformità ad un progetto educativo volto alla promozione umana, al reinserimento ed alla riabilitazione sociale e non sottintendano impegno verso commesse quantitativamente rilevanti.

Le eventuali risorse ottenute saranno esclusivamente reimpiegate nelle medesime attività che le hanno generate. Nei limiti e secondo le modalità previste dalle vigenti norme di legge, la Cooperativa potrà svolgere qualunque altra attività connessa o affine alle attività sopraelencate, nonché potrà compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni di natura immobiliare, mobiliare, commerciale, industriale e finanziaria necessarie od utili allo svolgimento delle attività sociali o comunque, sia direttamente che indirettamente, attinenti alle medesime compresa l'istituzione, costruzione, acquisto di magazzini, attrezzature ed impianti atti al raggiungimento degli scopi sociali. Le attività di cui al presente oggetto sociale saranno svolte nel rispetto delle vigenti norme in materia di esercizio di professioni riservate per il cui esercizio è richiesta l'iscrizione in appositi albi o elenchi.

La società potrà costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale nonché adottare procedure di programmazione pluriennale finalizzate allo sviluppo o all'ammodernamento aziendale, ai sensi della Legge 31.1.1992, n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative.

Potrà, inoltre, emettere obbligazioni ed assumere partecipazioni in altre imprese a scopo di stabile investimento e non di collocamento sul mercato, specie se svolgono attività analoghe e comunque accessorie all'attività sociale, con particolare riguardo alla facoltà di sostenere lo sviluppo di altre cooperative sociali, con esclusione assoluta della possibilità di svolgere attività di assunzione di partecipazioni riservata dalla legge a cooperative in possesso di determinati requisiti, appositamente autorizzate e/o iscritte in appositi albi o elenchi.

Il Consiglio di Amministrazione è autorizzato a compiere le operazioni di cui all'articolo 2529 del codice civile alle condizioni e nei limiti ivi previsti. La cooperativa, inoltre, per stimolare e favorire lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, potrà istituire una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento approvato dall'Assemblea, per la raccolta di prestiti limitata ai soli soci ed effettuata esclusivamente ai fini del raggiungimento dell'oggetto sociale. È in ogni caso esclusa ogni attività di raccolta di risparmio tra il pubblico.

Ulteriormente, si vuole osservare come le attività ed i servizi promossi rispondano più in generale alla mission che la cooperativa si è data e che rappresenta il carattere identitario della cooperativa.

Di seguito riportiamo la **VISION** e la **MISSION** de LA VECCHIA QUERCIA:

CREDIAMO NELLA BELLEZZA DELL' IMPERFEZIONE E DELLA DIVERSITA'

Siamo una cooperativa che crede e valorizza le potenzialità e le capacità di ciascuno, come possibilità di contribuire a rendere il mondo migliore. Vediamo la solidarietà come la possibilità di non pensare solo a noi stessi ma di costruire un "noi". Questo ci porta ad avere consapevolezza del nostro ruolo e ad agirlo con responsabilità, portando sempre con noi la capacità di ridere e sdrammatizzare.

LAVORIAMO CON LE PERSONE METTENDO COMPETENZA E PASSIONE PER MIGLIORARE LA QUALITA' DI VITA DI TUTTI

L'essere operatori valorizza il nostro essere cittadini attivi che con il proprio agire contribuiscono a cambiare la realtà. Operiamo per promuovere le risorse territoriali e contribuiamo a ricostruire un tessuto sociale ricco di legami, partendo da chi vive situazioni di fragilità.

La cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA opera infatti per promuovere il benessere del territorio in modo condiviso con attenzione a tutti gli aspetti della comunità e non solo all'ambito sociale. La nostra convinzione è che il confronto possa aiutare nella lettura delle questioni, aprire ad altri sguardi e visioni, moltiplicare le risorse e la capacità di costruire risposte.

ABITIAMO LA COMUNITA' COLTIVANDO LEGAMI

Questo è lo sguardo che accompagna il nostro agire nelle diverse progettazioni in cui siamo coinvolti e nella gestione dei Servizi rivolti a persone con disabilità, anziani, minori e giovani, famiglie e adulti in difficoltà in cui ci siamo specializzati

Per quanto riguarda invece la mission, La Vecchia Quercia vuole essere un laboratorio contestualizzato, dove recuperare il proprio essere cittadini della comunità, l'essere artigiani, co-operatori e co-pensatori del territorio in cui i Servizi e la Cooperativa sono inseriti, avendo in attenzione l'impresa, il suo sviluppo e la sua sopravvivenza, traducendo in azioni i valori che ci sorreggono:

Il benessere: lavorare per il bene comune, sentendosi parte della comunità, agendo responsabilmente nell'incontro con l'altro.

Il territorio: prendere posto al "tavolo" della vita comunitaria, conoscere e valorizzare gli attori del territorio, far rete, porsi in ascolto, conoscere e aprirsi ad altri sguardi, moltiplicare le risorse e le risposte.

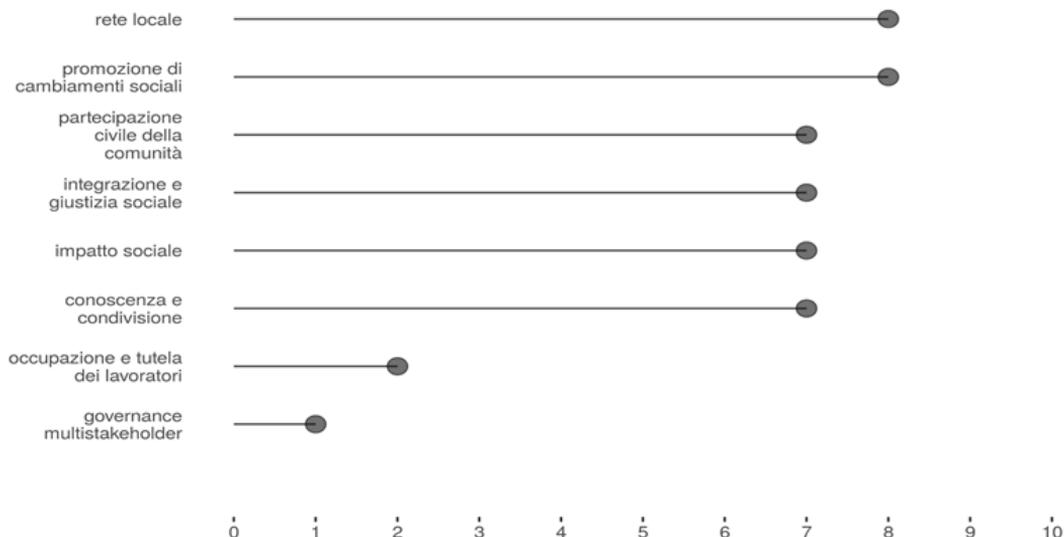
La professionalità: operare con competenza, con entusiasmo e serietà che permette di continuare a fare cose nuove, ad impegnarsi per migliorare la qualità degli interventi, crescere e cambiare.

La partecipazione: portare il proprio contributo nella quotidianità in modo responsabile e consapevole e incidere sulle scelte

Passato e futuro: essere solidi del proprio passato, consapevoli delle attuali capacità e potenzialità per sapersi innovare ed essere Impresa sociale costruttrice di futuro per il territorio, di coesione attraverso il welfare responsabile, sostenibile e partecipato.

In sintesi, ci sembra di poter affermare che la mission della cooperativa sociale ponga al centro dell'azione parole chiave come: promozione di cambiamenti sociali e rete locale.

Mission



Necessaria ulteriore premessa, nella lettura dei servizi e dei risultati raggiunti che seguirà, una breve presentazione del contesto territoriale in cui la cooperativa sociale opera, così da comprenderne meglio le specificità e il ruolo che all'interno dello stesso la cooperativa sociale oggi riveste.

Come premesso, la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA ha la sua sede legale all'indirizzo Via Vitalba n.40, 23801 Calolziocorte. Il territorio di riferimento è invece intercettabile in modo sufficientemente diffuso nella provincia in cui la cooperativa ha sede.

Guardando alle caratteristiche di questo territorio dal punto di vista dell'offerta, è possibile affermare che la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA svolge la sua azione in aree caratterizzate dalla presenza di altri operatori offerenti servizi simili per oggetto dell'attività di natura privata, dalla presenza di altri operatori offerenti servizi rivolti allo stesso target di beneficiari o utenti di forma giuridica privata e dove comunque la cooperativa si distingue per l'offerta di servizi con caratteristiche tecniche ed operative complementari a quanto offerto dagli altri operatori.

Infine, con la volontà di interpretare i risultati raggiunti in questo esercizio in modo comparato ed allineato agli obiettivi strategici della cooperativa, si consideri che in questi ultimi anni la cooperativa sociale si è posta questi prioritari **OBIETTIVI**:

DIREZIONE E RIORGANIZZAZIONE INTERNA

Sperimentare il nuovo modello organizzativo, definire i ruoli e le funzioni delle varie posizioni e sviluppare dispositivi organizzativi e flussi comunicativi.

SOSTENIBILITA' ECONOMICA

Conseguire almeno il pareggio di bilancio, attraverso l'ottimizzazione dei costi e l'incremento dei ricavi e il controllo di gestione.

ADEMPIMENTI NORMATIVI E INTEGRAZIONE DEI SISTEMI GESTIONALI

Adempiere a quanto previsto dalla normativa in tema di Riforma del terzo settore, Privacy, Qualità, D.Lgs. 231/01 e integrare i sistemi gestionali a supporto.

PARTECIPAZIONI SOCIETARIE

Ridefinire il posizionamento strategico della cooperativa nelle partecipazioni societarie, al fine di orientare e allineare il proprio posizionamento e ruolo territoriale strategico allo sviluppo della propria mission e del piano strategico.

CURA RISORSE UMANE

Implementare azioni di cura del personale, valorizzando le politiche di welfare aziendale in essere, riconoscendo le competenze innovative espresse e concludendo il processo di valutazione delle competenze.

RICERCA E SVILUPPO

Implementare l'area «Progetti di Sviluppo», realizzare progetti sul modello del design dei servizi che rinnovino l'offerta e aprano a nuovi mercati, sviluppare le azioni di fundraising e marketing sociale.

SOCI

Proseguire nel coinvolgimento attivo e nella fidelizzazione della base sociale verso una maggiore consapevolezza del ruolo di cooperatore e mantenere la percentuale dei soci lavoratori al di sopra dei limiti di legge fissati per il mantenimento dei benefici fiscali (50%+1).

TERRITORIO

Consolidare le modalità di collaborazione con il territorio al fine di migliorare il benessere della Comunità.

La seconda dimensione secondo la quale la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA può essere raccontata ed analizzata è quella della governance. Gli organi decisionali si presentano in una cooperativa sociale alquanto peculiari e centrali per comprendere la socialità dell'azione, i livelli di partecipazione e rappresentanza di interesse, nonché la capacità di presentarsi come organizzazione di persone e non di capitali. In primo luogo, è utile quindi capire quali sono gli organi della cooperativa e le loro principali funzioni, descrivendo a brevi tratti le politiche distintive rispetto agli organi di governo e agli organi decisionali della cooperativa.

Sono organi della cooperativa:

l'Assemblea dei Soci;

il Consiglio di Amministrazione;

il Collegio dei Sindaci;

il Revisore Contabile

L'**Assemblea ordinaria** approva il bilancio e destina gli utili; approva il bilancio sociale; delibera sull'emissione delle azioni destinate ai soci sovventori; procede alla nomina e revoca del Consiglio di Amministrazione; procede all'eventuale nomina dei Sindaci, del Presidente del Collegio Sindacale e, ove richiesto, del soggetto deputato alla revisione legale dei conti, secondo le modalità previste dalla legge; determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci ed al soggetto deputato alla revisione legale dei conti; delibera sull'eventuale erogazione del ristorno ai sensi dell'articolo 23 dello Statuto; delibera sull'istanza di riesame presentata dal socio escluso ai sensi del precedente articolo 11; delibera l'eventuale stato di crisi aziendale; approva il regolamento interno di lavoro, così come previsto dall'articolo 6 L.142/01 e gli eventuali regolamenti interni; delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci; delibera su tutti gli altri oggetti riservati alla sua competenza dalla legge e dal presente Statuto.

Sono riservate all'**Assemblea straordinaria**: le deliberazioni sulle modifiche dello Statuto e sullo scioglimento della Cooperativa; la nomina dei liquidatori e la determinazione dei relativi poteri; le altre materie indicate dalla legge.

L'Assemblea è presieduta dal **Presidente** del Consiglio di Amministrazione ed in sua assenza dal Vicepresidente, ed in assenza anche di questi, dalla persona designata dall'Assemblea stessa, col voto della maggioranza dei presenti.

Il **Consiglio di Amministrazione** è composto di numero 7 Consiglieri variabile eletti dall'Assemblea. Il Consiglio di Amministrazione elegge nel suo seno il Presidente ed il Vicepresidente.

Gli Amministratori non possono essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Gli Amministratori sono rieleggibili.

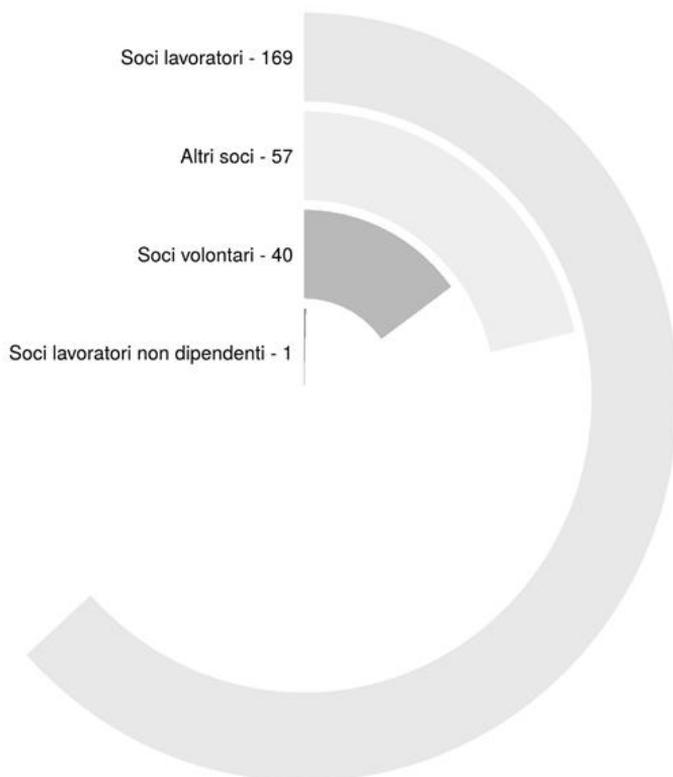
Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per la gestione della Società, esclusi solo quelli riservati all'Assemblea dalla legge e dallo statuto.

Il Consiglio di Amministrazione può delegare parte delle proprie attribuzioni, ad eccezione delle materie previste dall'articolo 2381 del codice civile, nonché di quanto previsto dall'articolo 2544 del codice civile in materia di ammissione, recesso ed esclusione dei soci e delle decisioni che incidono sui rapporti mutualistici con i soci, ad uno o più dei suoi componenti, oppure ad un Comitato Esecutivo formato da alcuni Amministratori, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega.

Perlomeno ogni sei mesi gli organi delegati devono riferire agli Amministratori e al Collegio Sindacale, se nominato, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, in termini di dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Cooperativa e dalle sue controllate.

Il **Collegio Sindacale**, nominato dall'Assemblea, si compone di tre membri effettivi e due supplenti, eletti dall'Assemblea tra i soggetti in possesso dei requisiti previsti dalla legge. Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea. I Sindaci restano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica. Essi sono rieleggibili. La revisione legale dei conti è esercitata da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro. La durata dell'incarico è pari a tre esercizi.

Suddivisione soci per tipologia



Entrando ora nel dettaglio della struttura di governo, attenzione prima deve essere data alla base sociale della cooperativa. Essa è rappresentativa della democraticità dell'azione e la capacità di coinvolgimento e inclusione -parole chiave per un'impresa sociale-. Al **31 dicembre 2020**, la cooperativa sociale includeva nella sua base sociale complessivamente 267 soci, di cui 169 Lavoratori dipendenti, 57 altri Soci, 40 Volontari e 1 Lavoratore non dipendente. I valori assoluti presentati forniscono alcuni elementi di valutazione rispetto alle **scelte di governance** della cooperativa sociale. Innanzitutto, la presenza di Soci Lavoratori è espressione della centralità del Lavoratore nelle scelte organizzative anche considerando che lo stesso influenza e osserva la qualità del servizio ed il suo coinvolgimento quindi risulta un obiettivo della cooperativa; più in particolare, poi, il 73.48% dei Lavoratori ordinari con posizione stabile in cooperativa è Socio e ciò indica una ricerca nella cooperativa sociale di metodi formali di coinvolgimento dei Lavoratori.

È vero comunque che l'attenzione a coinvolgere i Lavoratori va comunque letta anche oltre al dato della loro rispettiva inclusione nella base sociale e la cooperativa si sente di poter affermare che le sue politiche organizzative puntano in modo sufficiente al coinvolgimento dei lavoratori nel processo decisionale e nelle scelte strategiche.

Dato ulteriore è quello del possibile coinvolgimento nel governo della cooperativa anche di persone giuridiche: la cooperativa sociale non conta tra i propri Soci nessuna organizzazione di qualsiasi forma giuridica e ciò indica quindi l'assenza di rapporti istituzionalizzati con gli attori economici e sociali del nostro territorio, pur praticando politiche diverse di cui si tratterà parlando di reti.

Infine, nonostante sia prevista per legge anche la possibilità per le cooperative sociali di avere Soci sovventori, tale categoria non è contemplata nella cooperativa sociale.

Un elemento di curiosità nella cooperativa sociale è rappresentato da Soci rientranti nella categoria altro ed identificabili nella presenza di Soci che hanno fondato la Cooperativa.

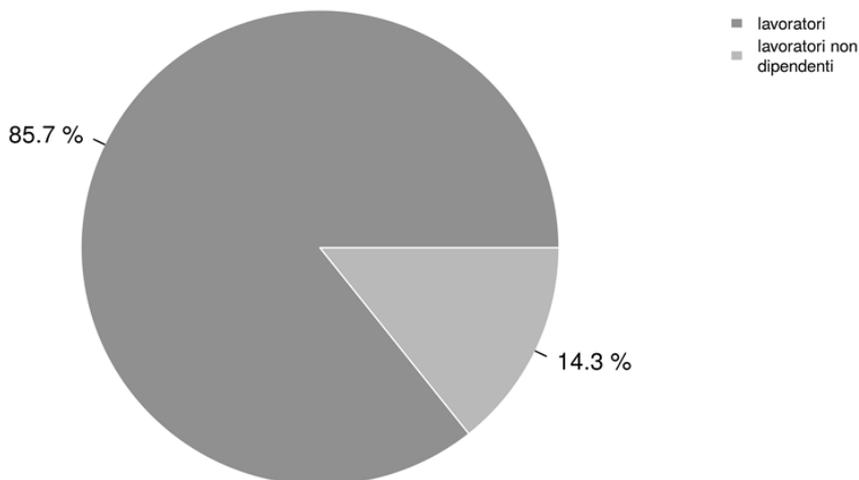
In sintesi, data la struttura descritta, è possibile affermare che la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA si è dotata di una base sociale multistakeholder, cercando di promuovere il coinvolgimento e l'inclusione nelle proprie strutture di governo democratico di portatori di interessi diversi e di esponenti diversi della collettività e del territorio.

Leggendo invece i dati sulla composizione del Consiglio di amministrazione si possono avanzare valutazioni sul coinvolgimento al più alto livello nel processo decisionale delle categorie di soci e di stakeholder appena descritte. Il Consiglio di amministrazione della cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA risulta composto da 7 consiglieri:

BONAITI INGRID (presidente) (25/05/2013)
MENABALLI SARA (vice presidente) (14/05/2016)
GANDOLFI GIULIANA (23/05/2019)
GUFFANTI SILVIA (25/05/2013)
LAPERTOSA EMILIANA (23/05/2019)
BURATTI SANDRO (14/05/2016)
GASPERINI CLARA (23/05/2019).

Si tratta nello specifico di 6 Lavoratori dipendenti e 1 Lavoratore non dipendente. Questa situazione sembra sostenere una certa attenzione riposta dalla cooperativa sociale alla promozione di un reale coinvolgimento delle varie tipologie di Lavoratori presenti in cooperativa ma non degli portatori di interesse.

Composizione del CdA



La ricerca di una certa democraticità e socialità del processo decisionale può essere osservata anche in altri indici che caratterizzano la governance di una cooperativa sociale. Innanzitutto il coinvolgimento nei nostri organi di governo di **donne, giovani ed immigrati**: LA VECCHIA QUERCIA conta così la presenza tra i suoi Soci di uno 0.7% di immigrati e minoranze e di un 5.6% di giovani under 30, mentre il CdA vede la presenza di donne.

Accanto a queste riflessioni, ci sono altre considerazioni di cui tenere conto.

La Cooperativa si attiene per quanto riguarda il sistema di valori alla legge 381/91, per il tema delle ammissioni/dimissioni Soci, a quanto previsto dagli articoli 7-9-10-11 dello Statuto.

La Cooperativa ha sperimentato negli anni, per aumentare la propria base sociale, anche in termini di consapevolezza, senso di appartenenza e ruolo del Socio, **percorsi "formativi"** periodici rivolto ai nuovi assunti e ai Lavoratori che pur avendo instaurato da tempo un rapporto di lavoro non avevano ancora maturato l'adesione, per fare in modo che il rapporto associativo fosse caratterizzato anche da un'adesione attiva e consapevole, per sviluppare appartenenza e cittadinanza attiva. I temi trattati durante gli incontri riguardavano la storia della cooperazione e i suoi valori di riferimento, la vision e la mission della cooperativa LVQ e il senso di essere Socio cooperatore/Lavoratore della cooperativa ed il valore di essere cooperatore per un territorio.

Questi percorsi sono stati organizzati per diversi anni raggiungendo l'obiettivo di implementare la base sociale.

I corsi erano tenuti da alcuni Soci storici, da membri del Consiglio di Amministrazione e alcuni responsabili di aree tematiche.

L'attuale CDA conferma la positiva esperienza e appena le condizioni lo permetteranno riprenderanno in presenza i percorsi.

Le domande di ammissione e recesso vengono regolarmente visionate ed approvate dal CDA in carica.

Su stimolo dell'Assemblea soci e supportato dal CDA si è formato alcuni anni fa un gruppo di Soci Lavoratori chiamato "gruppo di supporto" con il compito di organizzare sul territorio eventi (cene, aperitivi, concerti, tornei) con lo scopo di far incontrare i Soci, anche in ambito ricreativo, e la comunità e con lo scopo anche di raccolta fondi.

Per rafforzare ulteriormente l'importanza del rapporto societario da qualche anno, su mandato dell'Assemblea Soci, il passaggio al ruolo di Socio avviene per lo più legato al rapporto contrattuale con il passaggio a tempo indeterminato.

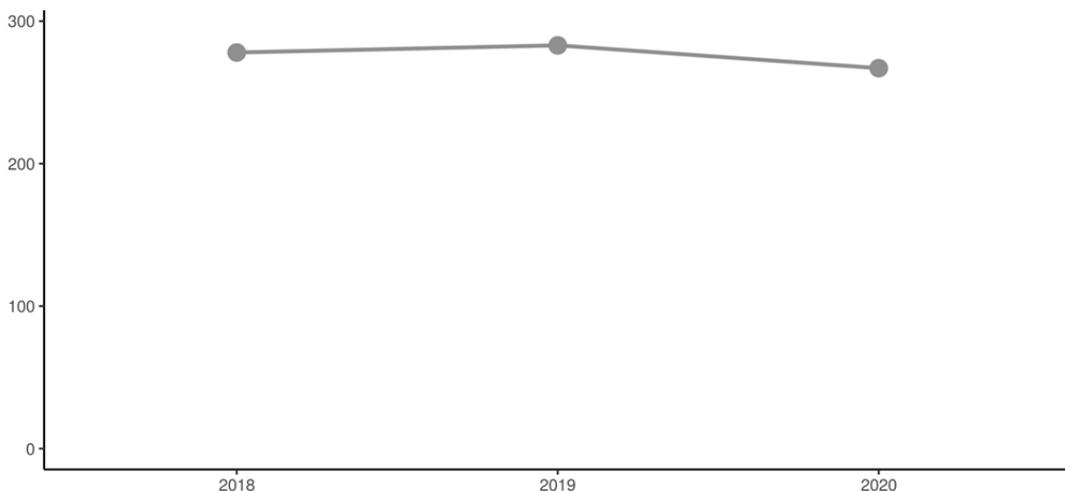
Inoltre, per cercare di rafforzare i legami tra i propri Soci e il senso di appartenenza vengono organizzate occasioni come feste del Socio, incontri informali tra i Soci e i non soci e incontri tra i Soci e gli altri stakeholder esterni della cooperativa (la comunità, enti pubblici, ecc.).

Le politiche attivate nei confronti dei Soci hanno avuto alcuni esiti oggettivi. Il primo di questi riguarda il turn over della base sociale: se all'atto della fondazione la cooperativa sociale contava sulla presenza di 15 soci, come anticipato essi sono oggi **267**.

Rispetto l'ultimo anno, l'andamento è di riduzione: nel 2020 si è registrata l'entrata di 12 e l'uscita di 28 Soci. Questi andamenti spiegano l'eterogenea composizione della base sociale per anzianità di appartenenza: un 28% di Soci è presente in cooperativa sociale da meno di 5 anni rispetto a un 19% di Soci presenti da più di 15 anni.

Guardando poi ai livelli della partecipazione sociale, si osserva che nel 2020 LA VECCHIA QUERCIA ha organizzato 3 Assemblee ordinarie. Il tasso di partecipazione alle assemblee nella cooperativa nel 2020 è stato complessivamente del **38.1%** per l'Assemblea di approvazione del bilancio, di cui l'1% rappresentato per delega, contro una partecipazione media alle Assemblee dell'ultimo triennio del 30% e si tratta di una partecipazione quindi complessivamente bassa e tale dato fa emergere qualche riflessione all'interno della cooperativa poiché si presenta abbastanza basso rispetto alle attese e potrebbe far sottendere qualche problema di demotivazione tra i Soci.

Andamento numero soci



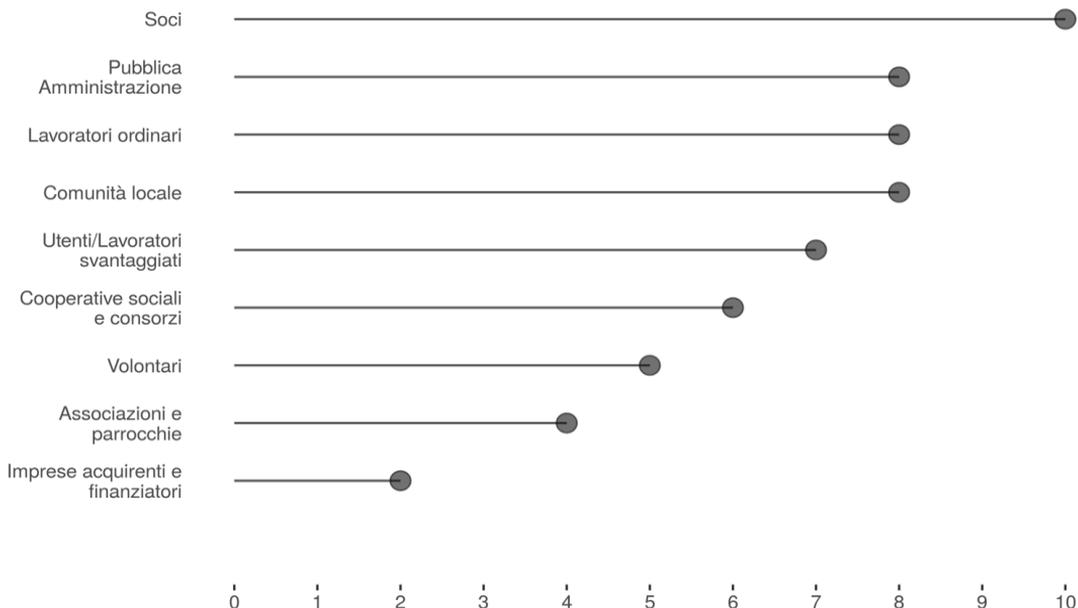
Due valori economici vogliono infine descrivere le politiche di governance e di democraticità degli interessi della cooperativa: da un lato, la cooperativa sociale prevede dei **compensi economici** per alcune cariche istituzionali ricoperte e in particolare 4.752 Euro per gli Amministratori, 3.800 Euro per i Revisori contabili, 3.542 Euro per il Presidente e 7.280 Euro per altre figure che ricoprono cariche elettive.

Dall'altra, gli utili conseguiti nel 2020 sono stati completamente accantonati a riserve con l'obiettivo di generare valore per la cooperativa e pensare alla sua crescita, anche in ottica generazionale e di beneficio alla collettività.

A conclusione della riflessione sulla democraticità e rappresentanza di interessi della cooperativa sociale, si deve comunque considerare che, nonostante la centralità del Socio e degli organi di governo nel processo decisionale, la cooperativa agisce con una chiara identificazione di quelli che sono gli interessi tutti dei diversi soggetti che si relazionano con la cooperativa, dei suoi stakeholder.

Il grafico seguente vuole illustrare il peso relativo sulle scelte organizzative esercitato dai principali gruppi di portatori di interesse.

Peso stakeholder



Settori ad alta intensità di capitale umano.

Così sono definite tecnicamente le imprese che vedono generato il proprio valore aggiunto soprattutto grazie al lavoro. E sotto questo profilo le cooperative sociali sono tra le tipologie organizzative in cui il Lavoratore è di certo la risorsa prima per la realizzazione delle attività, e di attività di qualità.

Ma non si tratta solo di avere il lavoratore al centro della produzione; per natura una cooperativa sociale guarda al lavoratore come persona, con i suoi bisogni e con necessità di coinvolgimento.

Presentare in questa sezione i dati relativi ai Lavoratori della cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA significa quindi interpretare questi stessi dati con una duplice valenza: quella delle importanti risorse umane che permettono la realizzazione dei servizi e ne influenzano –grazie ad impegno e professionalità- la qualità, e quella dell'impatto occupazionale che la cooperativa genera non solo in termini numerici, ma anche puntando sulla qualità dei rapporti di lavoro.

Fotografando ora dettagliatamente i Lavoratori dipendenti ordinari della cooperativa sociale, si osserva che al 31/12/2020 erano presenti con contratto di dipendenza 296 lavoratori, di cui il 77.7% presenta un contratto a tempo indeterminato, contro il 22.3% di lavoratori a tempo determinato.

LA VECCHIA QUERCIA è quindi una grande cooperativa sociale –stando alle definizioni e allo scenario nazionale- e ciò influenza ovviamente l'impatto occupazionale generato nel territorio. Alcuni dati vanno comunque letti congiuntamente a questo valore.

E in primo luogo, va considerato che le ore complessivamente retribuite dalla cooperativa sociale a Lavoratori dipendenti sono state nel 2020 pari a 256.028: un dato che può far comprendere come -pur avendo garantito occupazione ad un certo numero di persone- l'effettivo impatto occupazionale in termini di tempo pieno di lavoro, le cosiddette ULA (Unità Lavorative Anno) sia stato pari a 189,44 unità.

Approfondendo la dimensione del lavoro dipendente, che può essere letto come la reale ricaduta occupazionale di lungo periodo, vi è da considerare che la cooperativa sociale ha registrato un certo flusso di Lavoratori dipendenti durante il 2020: nell'arco dell'anno essa ha visto l'ingresso di 83 nuovi dipendenti rispetto all'uscita di 56 lavoratori, registrando così una **variazione positiva**.

In secondo luogo, la cooperativa sociale ha generato occupazione prevalentemente a favore del **territorio** in cui essa ha sede: il 78% dei Lavoratori risiede nella stessa provincia mentre la percentuale di coloro che risiedono nello stesso comune in cui ha sede la cooperativa sociale è 8%. Questi dati hanno un importante impatto anche dal punto di vista ambientale, considerando che la vicinanza riduce gli spostamenti dei dipendenti e per il benessere dei lavoratori, considerando la riduzione dello stress e del costo monetario del recarsi nel luogo di lavoro.

E ancora di rilievo nella riflessione sull'impatto occupazionale della cooperativa sociale è l'analisi dell'impatto **occupazionale femminile e giovanile** generati.

La presenza di dipendenti donne sul totale occupati dipendenti è dell'84.12% e tale dato va confrontato con una media nazionale di donne occupate nelle cooperative sociali prossima al 77.7%.

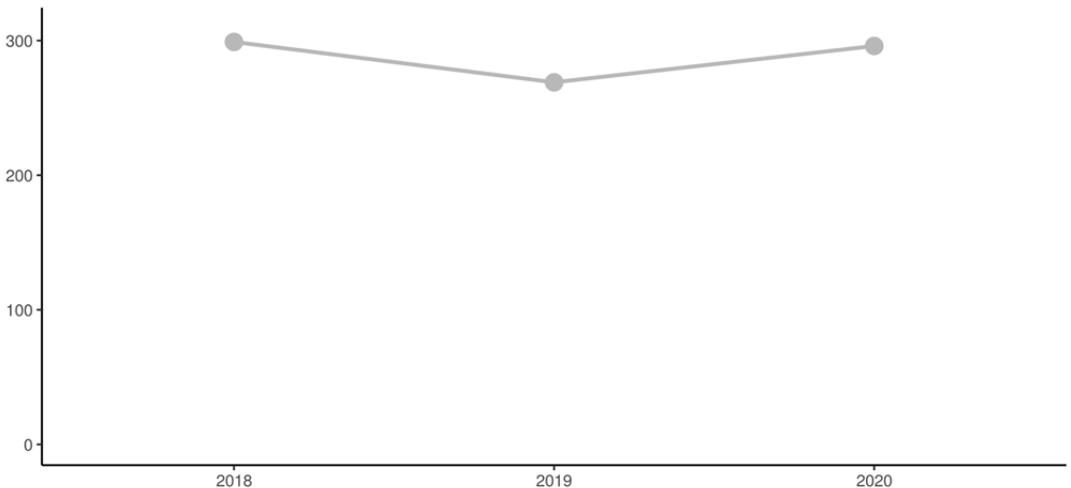
La presenza di giovani fino ai 30 anni nella cooperativa sociale si attesta invece al 29.39%, contro una percentuale del 14.53% di lavoratori che all'opposto hanno più di 50 anni.

L'impatto occupazionale è infine su categorie eterogenee dal punto di vista della **formazione**: la cooperativa vede tra i suoi dipendenti la presenza di 53 lavoratori con scuola dell'obbligo o qualifica professionale, 67 lavoratori diplomati e di 176 laureati.

L'impatto occupazionale può essere poi analizzato anche in termini di **qualità del lavoro** offerto, guardando ad alcuni parametri adottati per definire il buon lavoro. Un primo indice da considerare riguarda la stabilità occupazionale, quindi la tipologia di contratto applicata ai Lavoratori.

Oltre ai dati già presentati sui lavoratori dipendenti, si osserva come la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA, nel corso del 2020, abbia fatto ricorso anche a 4 collaboratori, 2 professionisti titolari di partita IVA e 13 persone con lavoro intermittente. Tali numeri spiegano meglio la strutturazione del proprio organico nel suo complesso e portano ad affermare che mediamente nell'anno il peso del lavoro dipendente (calcolato a testa e non ad orario) sul totale è stato pari al 94.9%. Queste politiche occupazionali hanno inciso su due aspetti: da una parte, la fotografia dei Lavoratori dipendenti illustra come il 53.72% degli stessi lavori in cooperativa da più di 5 anni, 18 Lavoratori addirittura da oltre 20 anni, dall'altra di conseguenza i flussi possono essere letti anche negli andamenti pluriennali della cooperativa sociale, come il grafico sottostante mostra.

Andamento numero totale lavoratori ordinari



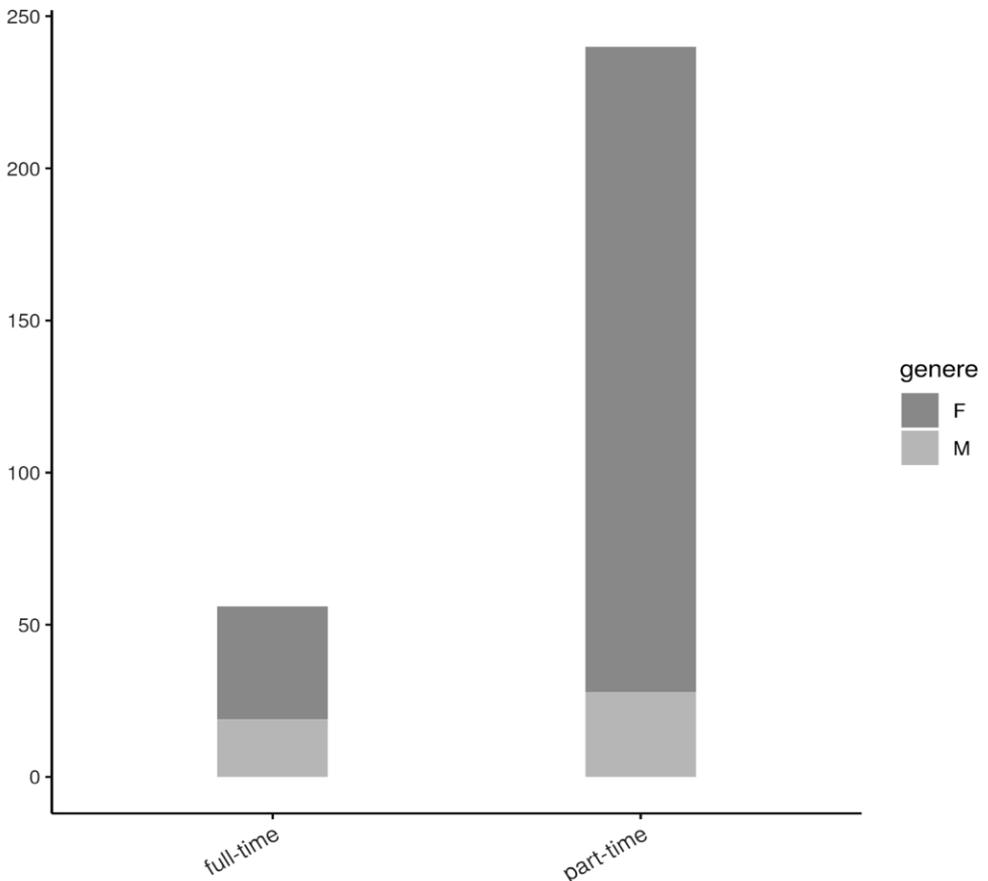
Per quanto riguarda la **flessibilità temporale**, nella cooperativa sociale il 18.92% dei Lavoratori è assunto con contratto a full-time, contro la presenza di 240 Lavoratori con una posizione a part-time.

Va in particolare considerato che vi è una distinzione tra i Lavoratori con occupazione part-time scelta volontariamente per raggiungere una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro e part-time stabilito dalla cooperativa sociale per motivi organizzativi: nella cooperativa sociale, a fine 2020 la percentuale di part-time scelto dai Lavoratori sul totale delle posizioni part-time presenti è dell'87.08%.

11 Lavoratori hanno accettato la proposta di contratto part time da parte della cooperativa e infine, i Lavoratori dei part-time imposti dalla cooperativa per necessità organizzative risultano essere 20.

Inoltre, complessivamente la cooperativa sociale è riuscita a soddisfare il 100% di richieste di part-time pervenute dai propri dipendenti.

Composizione per contratto e per genere



La classificazione per **ruoli** che i Lavoratori ricoprono all'interno della cooperativa sociale può inoltre fornire informazioni tanto sulla eterogeneità di profili richiesti ed offerti quanto sulla conseguente qualità e professionalizzazione nell'offerta dei servizi.

Così la cooperativa sociale vede la presenza di 121 educatori con titolo, 71 altro ruolo, 42 altri educatori, 28 OSS, 12 coordinatori, 11 impiegati, 8 responsabili, 2 professionisti sanitari e 1 direttore.

Accanto al lavoro ordinario sin qui descritto, si vuole osservare come la cooperativa sia anche coinvolta in azioni di offerta di occasioni di impiego per **fasce deboli** ovvero per le cosiddette nuove categorie di soggetti svantaggiati sul mercato del lavoro, inserite attraverso la realizzazione di progetti ad hoc.

Durante l'anno 2020 la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA ha coinvolto in tali progettualità complessivamente 3 lavoratori classificabili secondo la nuova normativa del Terzo settore come persone deboli ovvero 2 persone con precedente disoccupazione di almeno 6 mesi e 1 adulto over 50 con difficoltà occupazionali esterne.

Altro tema che permette di riflettere sulle politiche attivate dalla cooperativa nei confronti dei suoi Lavoratori ordinari è l'**equità** dei processi e delle politiche praticate.

Alcuni dati ed indici permettono di rendere trasparenti i processi attivati.

Nella cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA il 92% dei ruoli di responsabilità è coperto da donne e il 28% dei ruoli di responsabilità è in mano a giovani under 40.

Un altro elemento che indica il livello di equità o trattamento differenziato applicato è sicuramente il livello salariale riconosciuto ai vari ruoli dei propri dipendenti.

Una necessaria premessa all'analisi salariale è data dal fatto che la cooperativa sociale applica ai propri Lavoratori il contratto collettivo delle cooperative sociali.

La seguente tabella riassume le retribuzioni lorde annue, minime e massime, per ogni inquadramento contrattuale presente in cooperativa.

Inquadramento contrattuale	Minimo	Massimo
Dirigente (es.CCNL coop sociali livelli F1, F2)	37.652 Euro	
Coordinatore/responsabile/professionista (es.CCNL coop sociali livelli C3, D3, E1, E2)	31.728 Euro	34.175 Euro
Lavoratore qualificato o specializzato (es.CCNL coop sociali livelli B, C1, C2, D1, D2)	25.909 Euro	32.659 Euro
Lavoro generico (es.CCNL coop sociali livelli A1 e A2)	24.282 Euro	24.562 Euro

Oltre allo stipendio base descritto, ai lavoratori sono riconosciuti altri **incentivi o servizi integrativi**, quali fringe benefit come i buoni mensa o il telefonino aziendale, convenzioni per consulenza legale o fiscale, sconti per l'acquisto di prodotti o servizi di altre cooperative, anticipi sullo stipendio e anticipi eccezionali su TFR.

Un benefit indiretto garantito ai Lavoratori è rappresentato poi dalla garanzia di una certa **flessibilità** sul lavoro, tale da sostenere ove compatibile con il nostro servizio una maggiore conciliabilità famiglia-lavoro. In particolare LA VECCHIA QUERCIA prevede la possibilità per il dipendente di poter usufruire di flessibilità in entrata/uscita o all'ora di pranzo, passaggio dal tempo pieno al tempo parziale orizzontale/verticale o viceversa, contratti flessibili che rispondono ad esigenze individuali, smart working, telelavoro e concessione di aspettativa ulteriore rispetto a quella prevista da normativa contrattuale.

La cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA è inoltre attenta ai propri Lavoratori anche per quanto attiene la **formazione**: la cooperativa infatti realizza la formazione obbligatoria prevista per il settore, una formazione basata prevalentemente su corsi di aggiornamento su temi ad hoc, una formazione attraverso occasionali corsi/seminari/workshop, una formazione orizzontale promossa attraverso la creazione di gruppi formalizzati di riflessione, ricerca-azione sui temi sociali e di formazione reciproca e una formazione on-the-job, ossia attraverso l'affiancamento sul lavoro tra Soci e Lavoratori con esperienze diverse.

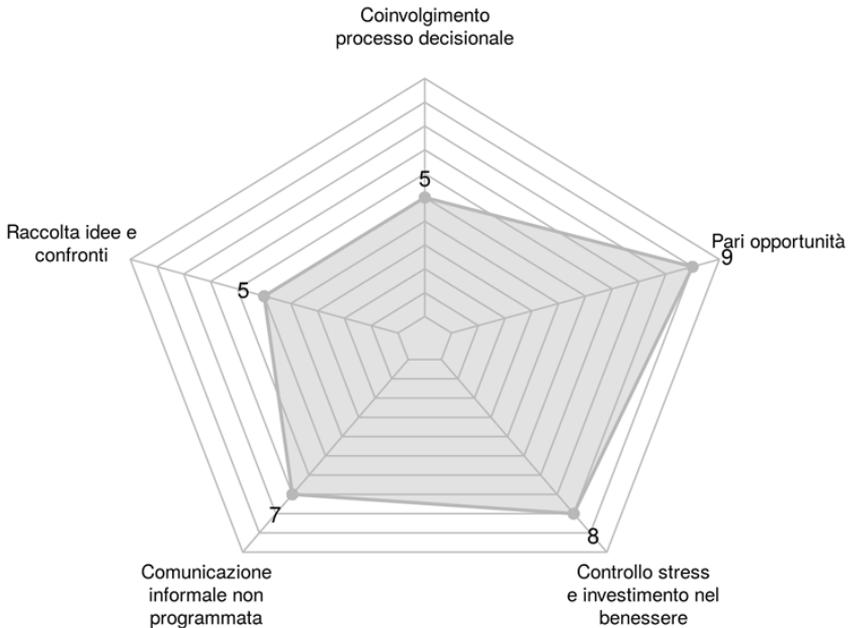
Rispetto alle attività formative, il numero di lavoratori che vi hanno partecipato nell'ultimo anno è pari a 243, per complessive 1.246 ore di formazione e per un costo a carico diretto della cooperativa sociale di 22.702 Euro.

Accanto a tali elementi più aziendalistici e di natura monetaria diretta ed indiretta, non va di certo sottovalutata la sfera del **coinvolgimento** dei Lavoratori. Tale aspetto può essere indicizzato in primo luogo guardando alle politiche di partecipazione dei Lavoratori alla base sociale, e per quanto riguarda la cooperativa sociale sono 169 (equivalenti al 73.48% dei dipendenti a tempo indeterminato) i Lavoratori che sono anche Soci di LA VECCHIA QUERCIA. Il coinvolgimento e il riconoscimento verso i Lavoratori sono tuttavia attivabili anche attraverso altre politiche e strategie: la cooperativa sociale persegue alcune di queste politiche, promuovendo in particolare la promozione dell'ascolto e della comunicazione più informali o non programmati, il controllo dello stress e l'investimento nel benessere dei lavoratori e accorgimenti e decisioni che tutelino e supportino le pari opportunità, siano esse di genere, di credo religioso, di provenienza.

Per quanto riguarda più nel dettaglio le dinamiche di **benessere**, di **sicurezza** e di **stress** dei Lavoratori e quindi le dinamiche positive e negative nell'ambiente di lavoro, si vuole a conclusione sottolineare che la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA crede sia importante tenere controllati la soddisfazione dei propri Lavoratori, per cui fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico, ma solo su alcune tipologie di Lavoratori e ruoli o in modo campionario, nell'anno 2020 la cooperativa non si è trovata ad affrontare contenziosi.

Rispetto invece ad alcuni dati di sintesi sulle dinamiche di stress aziendale si rilevano i seguenti dati: 2 il numero degli infortuni totali registrati sul lavoro nello scorso anno, 2293 il numero di giorni di assenza per malattia totali, 218 valore massimo registrato di giorni di assenza annui rilevati, 5,3% la percentuale di ferie complessivamente non godute dai Lavoratori e 100% valore massimo registrato di giorni di ferie non goduti per singolo Lavoratore.

Qualità del lavoro



Accanto alla descritta presenza di Lavoratori dipendenti e professionisti e collaboratori, si osserva che nel 2020 hanno operato per la cooperativa anche altre categorie di personale. Una attenzione specifica la meritano quelle prassi organizzative che si inseriscono indirettamente in elementi di prima generazione di impatto per le politiche del lavoro a favore di **soggetti deboli** sul mercato del lavoro o dei **giovani**.

Nel 2020 la cooperativa ha attivato percorsi per soggetti deboli sul mercato del lavoro e nello specifico 4 tirocini, 1 LPU e 2 laboratori di formazione.

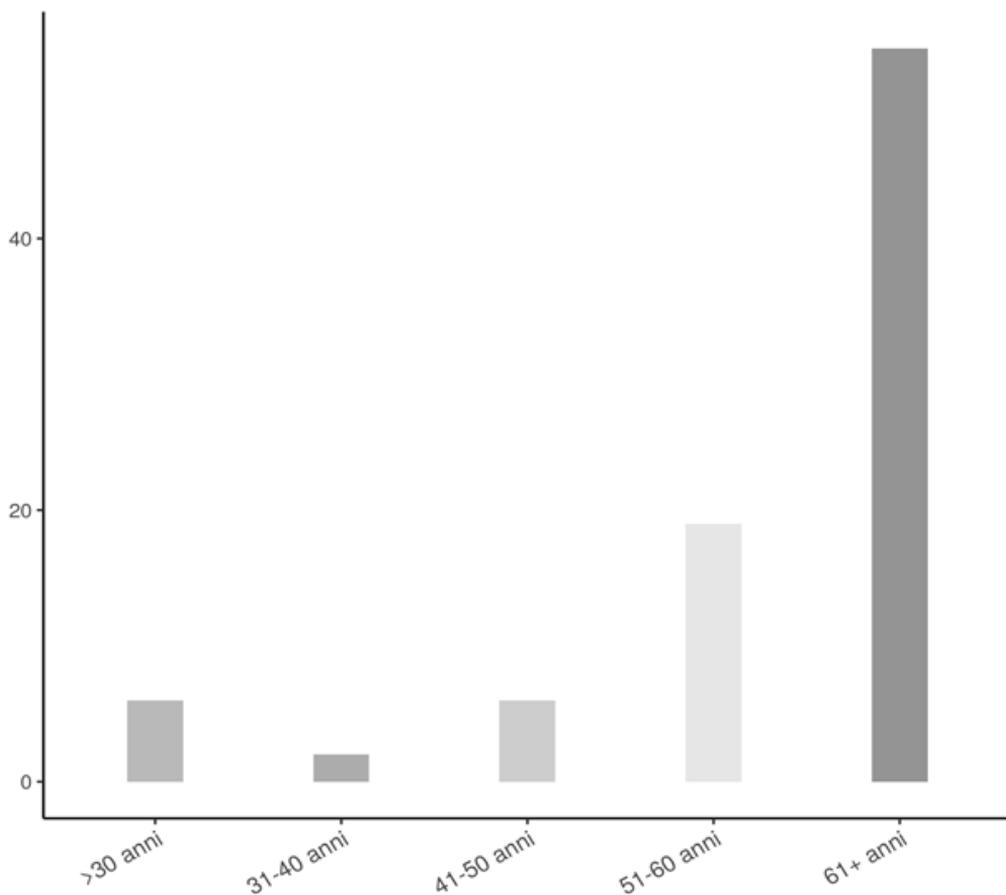
Rispetto alle azioni a favore di giovani o nuovi entranti nel mercato del lavoro, nel corso del 2020, la cooperativa sociale ha ospitato 4 tirocini (es: formativi, stage) e 1 con servizio civile nazionale (SCN).

Altra importante risorsa per gli enti di Terzo settore è rappresentata dal **volontariato** o da quelle azioni strettamente correlate alla prestazione gratuita di tempo lavoro da parte dei cittadini.

Il volontariato svolto all'interno della cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA costituisce un'importante risorsa a disposizione dell'organizzazione e può essere inoltre interpretato proprio come un indicatore indiretto del rapporto con la comunità: attraverso lo sviluppo di una rete di conoscenza reciproca, di relazioni e di fiducia con singole persone o con altre organizzazioni nel territorio, si riescono a diffondere valori e a motivare quindi le persone a donare alla cooperativa innanzitutto in termini di ore di lavoro volontario.

La cooperativa sociale ha visto coinvolti in attività di volontariato nell'anno 2020 ben 127 volontari, di cui 40 soci della cooperativa e 87 volontari afferenti ad associazioni. Di essi, 41 sono uomini e 46 sono donne, mentre guardando alle fasce d'età si contano 6 under 30 (fino ai 30 anni), 2 tra i 31 e i 40 anni, 6 tra i 41 ed i 50 anni, 19 tra 51 ed i 60 anni e 54 over 60 (dai 61 anni). La presenza di volontari, va poi sottolineato, risulta per la cooperativa leggermente aumentato negli ultimi cinque anni.

Età volontari



Indici più diretti, concreti e monetizzabili del contributo dell'attività del volontariato allo sviluppo dei servizi sono identificabili nel numero di ore praticate e nel tipo di attività svolte.

Così, innanzitutto, la cooperativa ha beneficiato nel 2020 complessivamente di 4.700 ore di volontariato, come se quindi si fosse avuta la presenza per 587,5 giorni lavorativi di un ipotetico lavoratore a full time che non ha avuto alcun costo ma solo produttività per la cooperativa e per l'investimento nella qualità dei servizi e nell'attenzione ai nostri beneficiari. Il tempo donato dai volontari è stato inoltre impiegato nella totalità dei casi in affiancamento nell'erogazione dei servizi core della cooperativa.

Se i dati fin qui descritti ci permettono di capire l'interazione della cooperativa con il territorio e la rilevanza del volontariato per l'organizzazione, dall'altra anche la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA ha dei possibili impatti sui volontari, intermediati dalle politiche che cerchiamo di promuovere nei loro confronti.

La cooperativa sociale, innanzitutto, si interessa dei suoi volontari ed in particolare fa monitoraggio del loro benessere in modo formalizzato e periodico. Secondo quanto stabilito anche legislativamente, gli Enti di terzo settore possono prevedere anche rimborsi ai propri volontari per spese sostenute nell'ambito dell'esercizio delle attività di volontariato in cooperativa.

La cooperativa sociale non prevede né ha erogato tuttavia nel corso dell'anno alcun rimborso ai propri volontari.

Guardando infine alle politiche inclusive e di ulteriore sostegno ai volontari, la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA investe sulla crescita dei propri volontari, poiché prevede occasionali attività formative per i volontari.

A conclusione di queste riflessioni sul nostro volontariato, preme comunque dare spazio e voce anche alle altre modalità con cui la cittadinanza si è attivata a favore delle nostre iniziative e del nostro ruolo sociale.

Nel 2020, i cittadini sono stati coinvolti nell'organizzazione di eventi e progetti ad hoc organizzati dalla cooperativa sociale

OBIETTIVI E ATTIVITA'

Le diverse risorse finanziarie ed umane, individuali e di gruppo attivate sin qui illustrate hanno permesso alla cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA di perseguire i suoi obiettivi produttivi e la sua mission, raggiungendo quindi concreti e verificabili risultati. In quanto cooperativa sociale di tipo A, l'attività che sta al centro dell'agire è quella rivolta ai beneficiari dei servizi e diventa quindi fondamentale rendicontare quantitativamente e con alcuni indicatori qualitativi gli esiti raggiunti nei confronti degli utenti.

Premessa all'illustrazione dei dati è che l'**attività** della cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA è **complessa**, poiché i servizi sono realizzati sia presso le proprie strutture o a domicilio presso le abitazioni degli utenti con presa in carico che presso altre organizzazioni gestite da soggetti terzi, presso la comunità in senso ampio, con sportelli sociali e con servizi di supporto non legati ad un luogo fisico.

Rispetto alle attività condotte presso la comunità in senso ampio, esse sono identificabili in attività occasionali/eventi.

In particolare le attività promosse nell'anno sono state 2, raggiungendo un numero di cittadini stimati di 200 e l'impegno sul territorio, può essere quantificato in complessive 2 giornate di presenza. Inoltre, pare di interesse osservare che tali azioni per la comunità hanno coinvolto al 34% persone con disabilità e al 66% altra tipologia.

Attività, infine, che hanno interessato mediamente il 30% di minori e adolescenti 6-14 anni, il 5% di minori e adolescenti 14-18 anni, il 5% di giovani 18-24 anni, il 32% di adulti 24-65 anni e il 28% over 65.

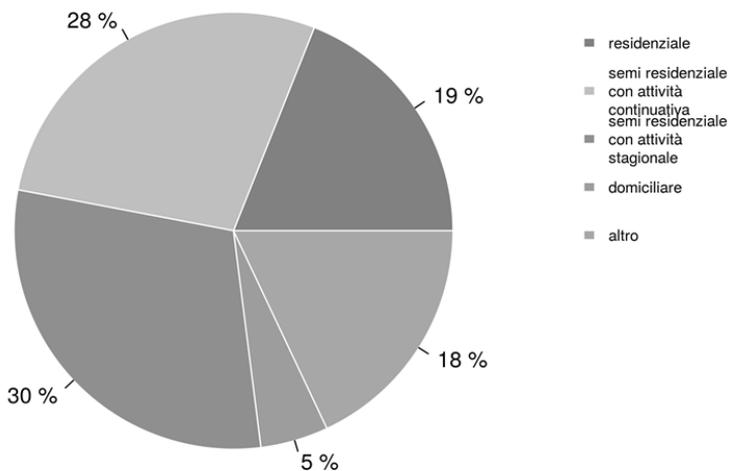
Inoltre, la cooperativa sociale ha offerto servizi di supporto per 47 settimane nel corso dell'anno con copertura di 76 ore di disponibilità a settimana e realizzando mediamente 129 prestazioni a settimana.

Nello specifico, gli utenti serviti con attività di supporto sono stati 129, di cui 5 minori e adolescenti 6-14 anni e 124 adulti 24-65 anni.

Si vuole osservare come le azioni della cooperativa in questo ambito sono state rivolte a persone con disabilità (100%).

Infine, la cooperativa sociale ha realizzato servizi presso le proprie strutture e con presa in carico di complessivamente 400 utenti.

Distribuzione utenti per tipo di servizio



Agli utenti presi in carico sono stati offerti servizi al 19% residenziale, al 28% semi-residenziale con attività continuativa, al 30% semi-residenziale con attività stagionale, al 5% domiciliare e al 18% altro.

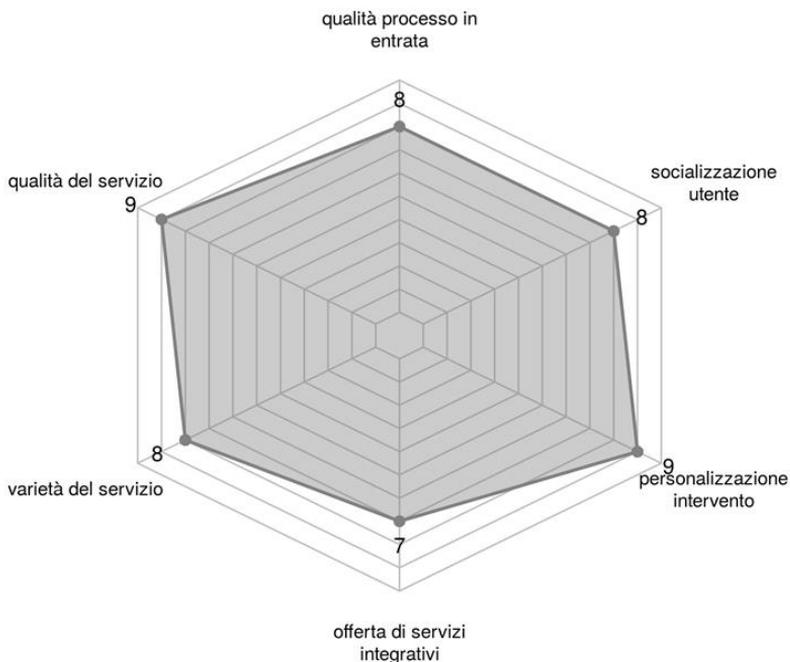
Ciò illustra una prima dimensione di impatto rilevante che la cooperativa sociale ha avuto sul territorio grazie alla capacità di rispondere ai bisogni con i suoi servizi e per un significativo monte ore di servizio.

Una ricaduta indotta delle nostre attività è quella di natura economica e legata ai cosiddetti **effetti distributivi**, ovvero alla capacità di offrire in tal caso servizi a prezzi differenziati a seconda delle caratteristiche (economiche e personali) dei beneficiari.

Sotto questo profilo LA VECCHIA QUERCIA eroga servizi su mandato pubblico ma con rette/tariffe che non coprono completamente i costi che la cooperativa sostiene per erogare il servizio e anche al di fuori degli accordi con la pubblica amministrazione e del mandato pubblico.

Ciò le ha permesso di intervenire parzialmente anche sulle tariffe praticate per i propri servizi e così la cooperativa sociale nel 2020 ha erogato servizi a tariffa omogenea e a piena copertura dei costi, con effetti distributivi quindi piuttosto limitati, ma comunque con la possibilità di realizzare per il territorio un servizio a prezzo complessivamente contenuto.

Impatto sugli utenti



Da elementi quantitativi a elementi qualitativi dei nostri servizi.

Per esplicitare con alcune informazioni quello che è l'impegno della cooperativa alla produzione di **servizi rispondenti alle reali esigenze** dei nostri utenti e della collettività, vogliamo descrivere alcuni aspetti della nostra attività.

Prima di guardare nel dettaglio ad elementi qualitativi, ci sembra coerente sottolineare che la cooperativa sociale si è dotata in questi anni di **certificazioni**, quali in particolare ISO 9001:2015.

Primo elemento concreto di ricerca della qualità e della nostra attenzione all'utenza, la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA cerca di promuovere una certa **filiera di servizio** nei confronti dei suoi utenti nel senso di affiancare l'attività assistenziale ad attività formative e di sviluppo di abilità lavorative e per questo lavora con centri per lo sviluppo/potenziamento di abilità lavorative, o laboratori ai prerequisiti lavorativi esterni, promuove l'inserimento lavorativo, ma solo in modo informale e casuale, senza una progettazione o continuità di azione e ha una proposta formativa verso gli utenti, con attività che hanno una valenza di mantenimento e socializzazione.

Significativo ci sembra a tal fine osservare che nel corso del 2020 le attività formative e laboratoriali hanno coinvolto 20 nostri utenti, per una media di 42 mesi di attività occupazionale ciascuno e per un impegno mensile mediamente di 120 ore ad utente, con un proporzionale impatto formativo quindi per gli stessi.

Ci sembra a tale proposito significativo anche osservare che tra gli utenti formati dalla cooperativa sociale negli ultimi anni, 1 ha trovato poi un lavoro retribuito dipendente di almeno 6 mesi e a 7 utenti è stata poi offerto un inserimento in borsa lavoro, con ulteriore ricaduta quindi occupazionale. LA VECCHIA QUERCIA ripone quindi particolare attenzione alle modalità con cui ci si relaziona con gli utenti e nello specifico promuove la qualità del processo in entrata (attraverso una selezione trasparente, equità di trattamento, attenzione alla presa in carico, ecc.), la qualità del servizio (investendo in professionalità e formazione continua agli operatori, qualità delle risorse impiegate, ecc.), l'investimento nella varietà e articolazione del servizio offerto (attività che cambiano, innovative, coinvolgenti, ecc.), l'offerta di servizi integrativi a costo moderato o gratuiti in collaborazione con altre organizzazioni del territorio, la personalizzazione o individualizzazione del servizio in base alle caratteristiche dell'utente e la socializzazione dell'utente (attraverso iniziative che lo facciano relazionare con la comunità o con suoi gruppi eterogenei).

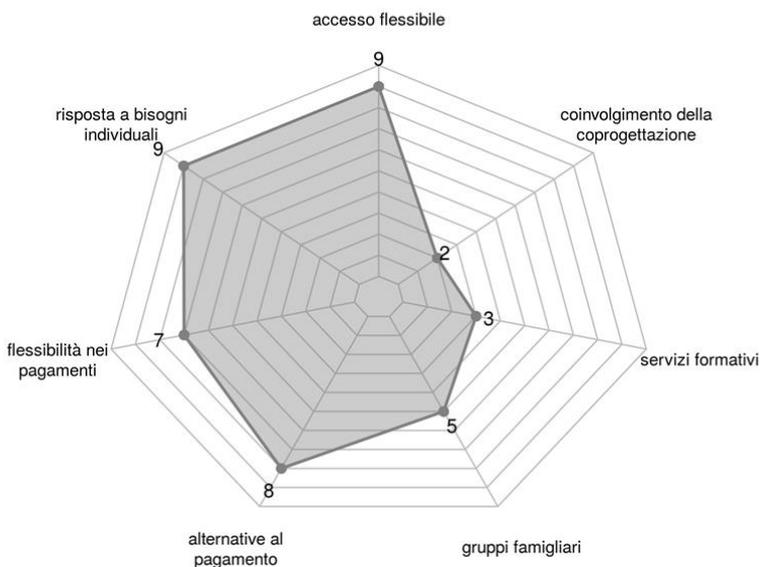
Similmente, la cooperativa sociale è attenta ai bisogni dei famigliari degli utenti e struttura a tal fine politiche volte ad offrire interessanti soluzioni, come ad esempio l'accesso al servizio o alle strutture con tempo flessibile per rispondere alle esigenze di conciliazione dei famigliari, risposta a specifiche necessità delle famiglie e personalizzazione dell'intervento a loro favore, flessibilità nei pagamenti e concessione alle famiglie più povere di metodi alternativi al pagamento della eventuale retta (es: banca del tempo, volontariato, ecc.).

E per rafforzare queste nostre attenzioni alla realizzazione di servizi meglio rispondenti ai reali bisogni di utenti e famigliari, la cooperativa sociale ritiene importante ascoltare le opinioni degli stessi beneficiari dei servizi, realizzando attività di monitoraggio della soddisfazione e del benessere degli utenti in modo formalizzato e periodico.

Quale ulteriore indicatore della qualità dei processi presenti nei confronti dei nostri utenti, si rileva che LA VECCHIA QUERCIA assegna degli obiettivi formativi rispetto ai percorsi dei propri utenti e tiene monitorati il relativo grado di raggiungimento, nel rispetto delle norme di legge e previste dall'accreditamento. Infine, con l'intento di migliorare ulteriormente il servizio nei confronti della comunità e quindi nell'ambito di una politica territoriale più condivisa e all'insegna della co-progettazione e collaborativa risposta ai bisogni locali, la cooperativa sociale si è impegnata attivamente per la collaborazione con altre organizzazioni del territorio per offrire servizi integrativi agli utenti e la pianificazione di attività con altre organizzazioni del territorio per renderle complementari e offrire agli utenti o potenziali utenti un ventaglio di strutture e servizi alternativi.

È attraverso tali strategie e nel consolidamento della sua mission che la cooperativa sociale ha realizzato nuovi progetti a favore degli utenti e nuove microattività, ha praticato un orario di accesso al servizio flessibile e ha realizzato servizi di supporto al bisogno di utenti e famigliari (es. trasporto, sanità, ecc.).

Impatto sui famigliari



A conclusione di questa riflessione sulle attività ed i servizi prodotti, è necessario riflettere sulla capacità di aver perseguito gli obiettivi che la cooperativa si era posta per l'anno (come presentato anche nella sezione di introduzione alla cooperativa), identificando anche gli eventuali problemi e limiti rilevati e riflettendo in modo prospettico sulle opportunità future.

In modo sintetico, i **tratti prevalenti dell'operato della cooperativa** nel suo contesto e rispetto ai suoi obiettivi possono essere sintetizzati in una SWOT analysis: un prospetto che incrocia le dimensioni interna ed esterna con elementi positivi e negativi per giungere a descrivere i quattro scenari chiave dei propri punti di forza (Strengths) e dei propri punti di debolezza (Weaknesses), delle opportunità da cogliere (Opportunities) e delle minacce da affrontare (Threats).

La tabella sottostante posiziona quelli che la cooperativa sociale percepisce come elementi su cui riflettere per strutturare le proprie strategie organizzative future.

<p>Buona capacità di soddisfare la domanda locale Buona capacità di pianificazione pluriennale Buona capacità di ricerca e sviluppo</p>	<p>Bassa capacità di avere una comunicazione verso gli stakeholder esterni efficace aggiornata bidirezionale Bassa apertura della base sociale e rappresentatività di interessi diversi nella governance Bassa qualità e investimento nel marketing e nella commercializzazione Bassa capacità di diversificazione delle fonti di finanziamento Bassa stabilità economica</p>
<p>S STRENGTHS</p>	<p>W WEAKNESSES</p>
<p>Intercettare i nuovi problemi sociali Promuovere network e reti territoriali con soggetti e istituzioni diversi Coinvolgere maggiormente la società nella mission e nel finanziamento delle attività Realizzare investimenti ed innovazioni che promuovano migliori risultati e sviluppino capacità aggiuntive Essere attivi nel sostegno della causa influenzando i politici e le modalità di risposta ai bisogni della comunità</p>	<p>T Threats</p> <p>Crescente povertà delle famiglie Vincoli della pubblica amministrazione rispetto ai flussi in entrata dei propri utenti e alle prese in carico Elevato individualismo dei cittadini e bassa propensione della comunità al coinvolgimento e all'auto attivazione Vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione</p>
<p>O Opportunities</p>	

In particolare, si pone l'attenzione su quelli che sono identificabili come gli elementi esterni e di contesto che hanno influenzato l'esercizio e che potrebbero influenzare l'efficienza e la continuità di operato della cooperativa.

Oltre ai descritti e rilevanti fattori legati alla situazione Covid che ha colpito tutte le realtà produttive nel 2020, LA VECCHIA QUERCIA percepisce di essere esposta ad alcuni rischi e pressioni di contesto, attuali e futuri, quale in particolare i vincoli della pubblica amministrazione rispetto alle caratteristiche qualitative dei servizi e alla possibilità di innovazione.

Di ciò si rifletterà guardando anche alla situazione patrimoniale ed economica della cooperativa.

DIMENSIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE

Per descrivere la cooperativa sociale, è utile presentare alcuni dati del bilancio per l'esercizio 2020, tali da riflettere sulla situazione ed evoluzione della cooperativa, nonché su alcune prime dimensioni di ricaduta economica sul territorio.

Il valore della produzione rappresenta così innanzitutto un primo indice della dimensione economica.

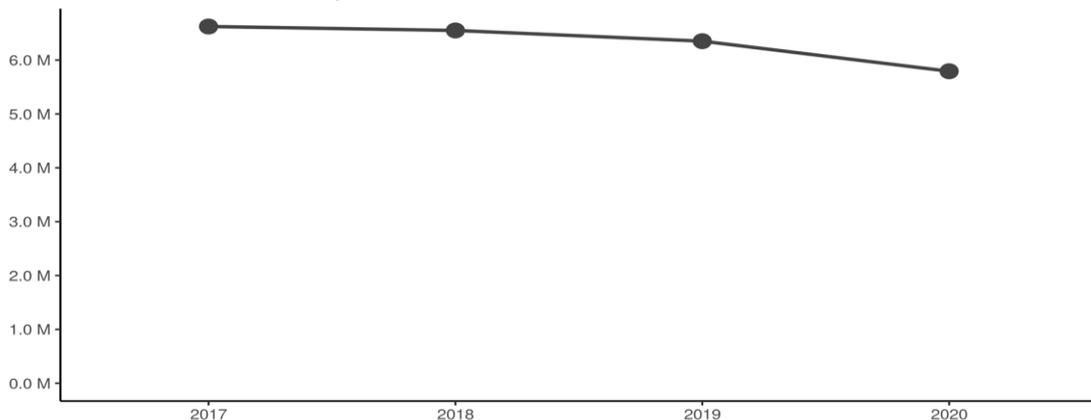
Nel 2020 esso è stato pari a 5.792.377 Euro posizionando quindi la cooperativa tra le grandi cooperative sociali.

Interessante risulta anche il confronto del valore prodotto con i dati medi nazionali (ultima indagine nazionale disponibile Euricse, 2017): solo il 18,9% delle cooperative sociali italiane ha infatti un valore della produzione superiore al milione di Euro e ciò posiziona quindi la cooperativa sociale tra le poche grandi a livello nazionale, con un impatto economico che riteniamo quindi importante.

Rilevante è inoltre l'analisi del trend dei valori del periodo considerato, come il grafico sottostante dimostra: il valore della produzione risulta infatti diminuito e ciò porta a riflettere sulla capacità della cooperativa sociale di mantenere stabili le entrate ed i rapporti con i committenti, considerando soprattutto le fonti di ricavo, di cui si illustrerà nella prossima sezione del presente scritto.

Rispetto all'evoluzione economica dell'ultimo anno abbiamo registrato una variazione pari al -8.8%.

Andamento valore della produzione

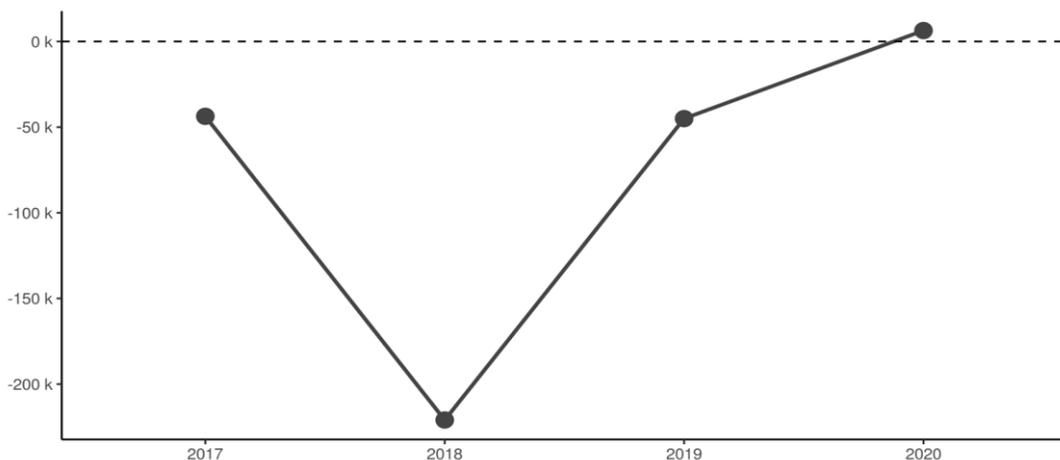


Ulteriore rilevante voce economico-finanziaria e contropartita alle entrate è rappresentata ovviamente dai costi della produzione, che nel 2020 sono ammontati per la cooperativa a 5.739.428 €, di cui l'80,74% sono rappresentati da costi del personale dipendente, mentre il peso percentuale complessivo del costo del personale dipendente e collaboratore/professionista sul totale dei costi è l'81,22%.

La situazione economica della cooperativa, così come qui brevemente presentata, ha generato per l'anno 2020 un utile pari ad € 6.373.

Pur non trattandosi di un dato cruciale data la natura di ente senza scopo di lucro della cooperativa sociale, esso dimostra comunque una situazione complessivamente positiva ed efficiente in termini di gestione delle nostre risorse e soprattutto il dato va considerato in termini di generazione di valore sociale per il territorio e come fonte di solidità per l'organizzazione (dato che la quasi totalità degli utili viene destinata a patrimonio indivisibile della cooperativa).

Andamento del risultato economico



Accanto a tali principali voci del conto economico è interessante osservare alcune dimensioni rispetto alla situazione patrimoniale della cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA.

Il **patrimonio netto** nel 2020 ammonta a 193.274 Euro posizionando quindi la cooperativa sopra la media del patrimonio netto registrato tra le cooperative sociali italiane.

Il patrimonio è più nello specifico composto per il 23.83% dalle quote versate dai soci, vale a dire dal capitale sociale, e per la percentuale restante da riserve accumulate negli anni. Più nello specifico, la riserva legale della cooperativa ammonta ad Euro 140.842. Sempre a livello patrimoniale, le immobilizzazioni della cooperativa sociale ammontano nel 2020 a 154.268 Euro.

Fondamentale risorsa per lo svolgimento delle attività e elemento identificativo dell'operatività della cooperativa sociale è rappresentata così dalle **strutture** in cui vengono realizzati i servizi.

La cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA non ha strutture di proprietà e ciò spiega l'importo delle nostre immobilizzazioni; inoltre l'attività viene realizzata in strutture di proprietà di soggetti terzi, a dimostrazione di un legame strutturato con partner del territorio: tra gli immobili in cui viene realizzata la nostra attività si contano in particolare 2 strutture concesse in gestione dalla pubblica amministrazione, 8 strutture di proprietà di altre organizzazioni del Terzo settore legate in rete alla cooperativa e 2 immobili di proprietà di singoli cittadini o altri privati.

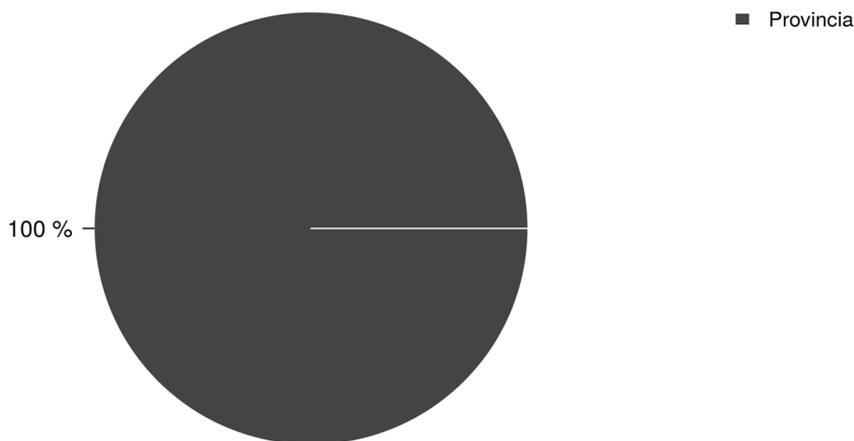
La fiducia del territorio e delle sue Istituzioni nei confronti della cooperativa è identificata nella possibilità di aver beneficiato di immobili concessi in gestione ad un canone ridotto rispetto al mercato, generando per la cooperativa sociale un risparmio annuo stimato in Euro 17.400.

PROVENIENZA DELLE RISORSE FINANZIARIE

Se il bilancio d'esercizio dà illustrazione della dimensione economico-finanziaria della cooperativa sociale e del valore economico generato, per comprendere in modo preciso quali sono le risorse immesse nella realizzazione dei servizi e per interpretare queste risorse qualitativamente è opportuno analizzarne origine e caratteristiche.

Si vuole così innanzitutto illustrare la diversa origine del **valore della produzione generato**. L'analisi della composizione del valore della produzione per territorio porta ad osservare che le attività produttive sono realizzate totalmente a livello provinciale e nel dettaglio il valore della produzione ha ricaduta per il 100% sulla Provincia.

Valore della produzione per provenienza delle risorse





"Crediamo
nella bellezza
dell'imperfezione
e della diversità"

Esprimere se stessi tramite i linguaggi del teatro, della musica, delle forme e dei colori. Questo è il **desiderio di ognuno, anche di chi vive una condizione di disabilità**.
Richiede l'audacia del primo passo e, appena più in là, una comunità pronta ad accogliere la sfida di costruire insieme occasioni per condividere luoghi ed esperienze.

PERCHÉ? Per contribuire concretamente alla costruzione di una comunità democratica e inclusiva, in cui tutti abbiano voce.
Per **sostenere i nostri laboratori artigianali e i progetti espressivi** attivati sul territorio di Lecco e provincia.

COME? Firma nel riquadro "Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale" e inserisci il codice fiscale:

01589360138

HA UN COSTO? No. Se decidi di non firmare, il 5x1000 rimane allo Stato

www.cooplivq.org

Dona il tuo



a



la vecchia quercia

COOPERATIVA SOCIALE PER IL TERRITORIO

Una riflessione a sé la merita la componente **donazioni**: nel corso del 2020 la cooperativa sociale ha ricevuto donazioni per un importo totale di 36.958 Euro, ad indicare una certa sensibilità del territorio all'oggetto e alla mission della cooperativa sociale.

In particolare, si vuole sottolineare la natura e l'origine di queste donazioni, poiché risultato di specifiche azioni promosse dalla cooperativa sociale.

Nel corso del 2020 la Cooperativa si è dedicata unicamente alla campagna 5x1000.

La campagna è stata intitolata #Azionipositive, in continuum con il lavoro di comunicazione digitale tramite il quale durante il periodo della pandemia (Covid-19) sono state raccontate a Enti, Istituzioni, volontari e community di prossimità dei Servizi le attività educative svolte online dagli operatori della cooperativa a favore degli utenti.

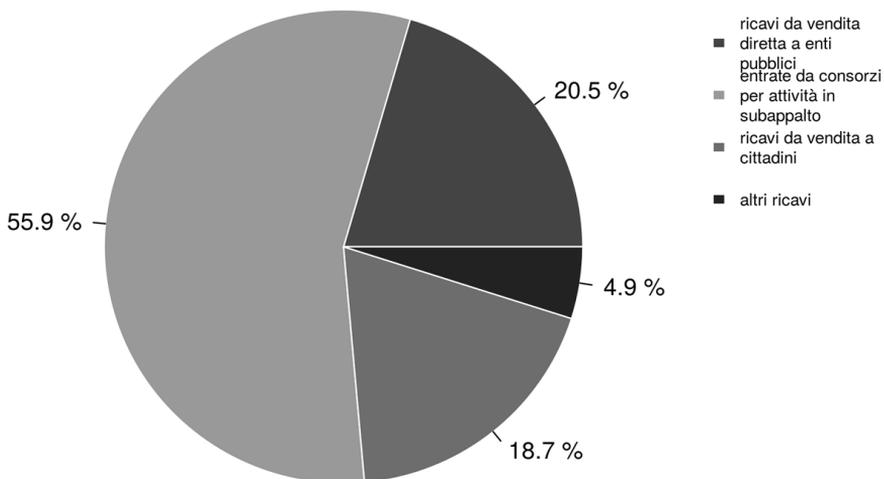
Obiettivo della campagna: sostenere alcuni ambiti di lavoro della Cooperativa (laboratori artigianali per persone adulte con disabilità, attività di sviluppo delle autonomie abitative per persone adulte con disabilità, attività educative per bambini e ragazzi con e senza disabilità, attività di sostegno a anziani con fragilità) improvvisamente interrotti causa emergenza Covid-19. Strumenti: contenuti social, newsletter, sito internet (grafica e testi) Destinatari: famiglie, caregivers, volontari, community di prossimità, soci e lavoratori della cooperativa.

L'analisi ulteriore per fonti delle entrate pubbliche e private permette poi di comprendere la relazione con i committenti e le forme con cui essa si struttura.

Così, rispetto ai ricavi-come rappresentato anche nel grafico sottostante- si osserva una composizione molto eterogenea. In particolare 3.124.000 Euro da entrate da consorzi, 1.146.582 Euro da ricavi da vendita diretta a enti pubblici, 1.047.000 Euro da ricavi da vendita a cittadini e 273.000 Euro da altri ricavi.

Tali dati posizionano la cooperativa sociale tra le cooperative sociali che ancora presentano forti legami con le pubbliche amministrazioni e bassi livelli di apertura al mercato privato, dato il settore di attività in cui opera.

Composizione delle entrate



Esplorando i rapporti economici con le pubbliche amministrazioni, si rileva che la maggioranza dei ricavi di fonte pubblica proviene dal Comune.

Gli scambi con le pubbliche amministrazioni avvengono per il 2.99% dei casi da affidamenti diretti (per un valore di 44.000 Euro), 1.49% dei casi da attivazione automatica della convenzione a seguito di leggi o regolamenti pubblici (per un valore di 375.000 Euro) e per il 95.52% dei casi da pagamento rette per utenti Comunità Socio Sanitarie e servizi diurni alla disabilità (per un valore di 727.582 Euro).

SEGNALAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI

A causa della pandemia da Covid 19 e dei suoi effetti riscontrati anche nel campo dei servizi socio sanitari ed educativi gestiti da LA VECCHIA QUERCIA, il 2020 è da evidenziare come uno degli anni più complessi nella storia aziendale della Cooperativa, da tutti i punti di vista: economico, finanziario, gestionale, organizzativo.

Vista la situazione d'emergenza mondiale venutasi a creare la Cooperativa ha messo in atto **complessi processi riorganizzativi** delle proprie attività sociali, attraverso l'implementazione di una serie differenziata di misure – sia obbligatorie che facoltative, in relazione ai servizi gestiti, ai lavoratori, agli utenti, intraprendendo altresì una serie di azioni per limitare gli effetti della crisi.

Come esito finale, auspicabile ma sicuramente difficile da prevedere nel corso dei primi mesi, per altro i più faticosi a causa della pandemia, si rileva una chiusura positiva del conto economico, con un utile di euro 6.373,45.

Dal conto economico si evince che i **ricavi** da prestazioni nel 2020 hanno subito una diminuzione rispetto al 2019 di circa 616.000 euro, pari al 10% circa, flessione dovuta in parte alla pandemia e in parte a cambi di appalti di alcuni servizi gestiti dalla Cooperativa dal gennaio 2020.

Inoltre, la società ha potuto beneficiare di ricavi per contributi in maniera significativa, grazie all'accesso ai ristori disposti dalle autorità competenti a vantaggio delle imprese, in particolare di quelli disposti dal Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, art. 48 comma 2.

Sul fronte dei **costi**, quello più incidente per la nostra Cooperativa è il costo del personale, che ha registrato un incremento pro-capite per effetto dell'entrata a regime dell'incremento delle retribuzioni disposto dal rinnovato CCNL delle Cooperative Sociali, ma complessivamente ha fatto segnare una rilevante diminuzione grazie sia alla virtuosa politica di scarico di ferie non godute (si rileva un ulteriore miglioramento del rateo al 31.12.2020 per 27.174 euro (-37,3%), confrontandolo con il dato al 31.12.2019), sia per effetto del massivo accesso agli ammortizzatori sociali di cui si tratterà più oltre.

In sintesi, il positivo risultato di bilancio risente degli effetti dovuti alla pandemia, ma in ogni caso va annoverato nel percorso virtuoso intrapreso dalla società di revisione gestionale ed organizzativa avviato nel corso del 2019 per raggiungere l'equilibrio economico e finanziario.

Il conseguimento dell'utile permette alla Cooperativa di rafforzare il proprio patrimonio netto.

E' un risultato positivo conseguito dopo tre anni di perdite. Il dato evidenzia un'inversione di tendenza importante per la Cooperativa che rafforza l'operato del Consiglio di Amministrazione e dei ruoli apicali.

Provando a sintetizzare alcuni degli accadimenti del 2020, si evidenzia che a partire dal 24.2.2020, a seguito delle normative nazionali e regionali che si sono susseguite, sono stati gradualmente chiusi servizi, progetti ed interventi gestiti dalla cooperativa o presso i quali operavano Soci Lavoratori e Dipendenti della stessa.

In particolare le scuole di ogni ordine e grado, i centri diurni per persone con disabilità, la libreria Mascari5, i progetti per minori e giovani.

Hanno invece potuto proseguire le attività delle comunità alloggio residenziali e gli interventi di assistenza domiciliare a favore di persone anziane e/o disabili.

L'area di direzione e di coordinamento, gli uffici amministrativi della Cooperativa hanno gradualmente adottato modalità di **smart working**, chiudendo al pubblico la sede della Cooperativa per alcuni mesi.

A seguito della sospensione/riduzione delle attività sociali, la Cooperativa, al fine di salvaguardarne il reddito, ha attivato per i propri Lavoratori gli **ammortizzatori sociali** e lo **scarico di ferie e permessi**.

Nel corso del 2020 la Cooperativa ha richiesto circa 38.280 ore di cassa integrazione, anticipandone il pagamento ai lavoratori con esclusione del primo mese richiesto.

L'utilizzo della cassa integrazione è stato massivo nella fase 1° della pandemia ma al riavvio delle attività, in particolare quelle legate alla scuola, si è ridotto fatta eccezione per la libreria Mascari5, che anche nei primi mesi del 2021 ha beneficiato di ore di cassa integrazione per riduzione dell'attività.

Per quanto riguarda i servizi gestiti, a fronte della chiusura delle scuole di ogni ordine e grado, sono state avviate dal mese di marzo 2020 attività di **DAD-didattica a distanza** da un numero crescente di educatori; modalità di contatti a distanza sono state altresì individuate dagli operatori dei centri diurni per disabili, dalle assistenti sociali.

Vista la complessa situazione da gestire a tutti i livelli organizzativi, il consiglio di amministrazione della Cooperativa è stato impegnato su un duplice fronte: da una parte dare continuità al lavoro di revisione gestionale ed organizzativa avviato nel corso del 2019 per riportare in equilibrio la gestione economica delle attività sociali; dall'altra, a fronte della situazione di crisi pandemica, si sono rese necessarie attività di riprogrammazione dei servizi chiusi durante la "fase 1" della pandemia, attraverso complesse azioni organizzative che hanno visto il concorso di tutti i livelli di responsabilità della Cooperativa.

La pandemia ha in ogni caso prodotto sulla Cooperativa costi aggiuntivi significativi, pari a oltre 120.000 euro, in particolare per l'acquisto di **DPI e materiali di consumo per l'igienizzazione, pulizie e sanificazioni ambientali e delle attrezzature**, costi diversificati relativi al **comparto sicurezza e salute dei lavoratori** per RSPP e Medicina del lavoro, per formazione specifica Covid, costi per l'adozione di tutte le procedure e protocolli atti a riavviare in sicurezza le attività dei servizi, costi amministrativi per l'adozione dello smart working nonché della attivazione del **FIS –fondo di integrazione salariale**, con il costo a carico azienda della quota TFR, costi per **l'implementazione di piattaforme cloud** per lavoro da remoto.

Una parte di questi costi è stata coperta come già precisato attraverso le differenti misure normative previste a sostegno degli Enti erogatori di servizi sociali, educativi e socio sanitari.

Sul fronte organizzativo, si può delineare una Cooperativa ante pandemia e una Cooperativa post pandemia.

Quella post pandemia ha visto modificare significativamente la propria attività e la modalità di erogazione dei servizi, con una ancora più marcata attenzione alla salute dei lavoratori e degli utenti come richiesto dalle norme, ed introducendo forti elementi di innovazione per ridefinire le progettualità educative e le modalità di gestione dei servizi tradizionali.

IMPATTO DALLA RETE E NELLA RETE

Nella mappatura dei rapporti con gli stakeholder, emerge chiaramente la rilevanza anche delle altre imprese e in particolare di quelle organizzazioni con cui si sono stabiliti rapporti o interazioni più stabili e che rappresentano quindi partner o soggetti comunque atti a definire la 'rete'.

Le relazioni di rete possono rappresentare un fattore di generazione di valore aggiunto e di impatti diretti ed indiretti per tutte le organizzazioni che vi appartengono, poiché esse richiedono l'impiego congiunto di risorse economiche, conoscenze e elementi sociali, consentono la realizzazione di economie di scala e possono rendere più stabile la produzione, grazie all'identificazione di partner stabili.

Ciò è garantito in particolare quando la relazione con la controparte si trasforma da scambio puramente di mercato a rapporto dai risvolti anche qualitativi e relazionali.

Solidarietà, fiducia, socialità dovrebbero caratterizzare i rapporti di rete sviluppandone il valore aggiunto anche in termini di **capitale sociale** e generare maggiori opportunità di **co-progettazione** e **co-produzione**.

Da qui la rilevanza di comprendere come la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA agisce nei rapporti con gli altri attori pubblici e privati del territorio e quali sono quindi i suoi investimenti nella creazione di una rete ed i risultati ed impatti che questa genera per la cooperativa sociale stessa e per i soggetti coinvolti e la comunità in senso esteso.

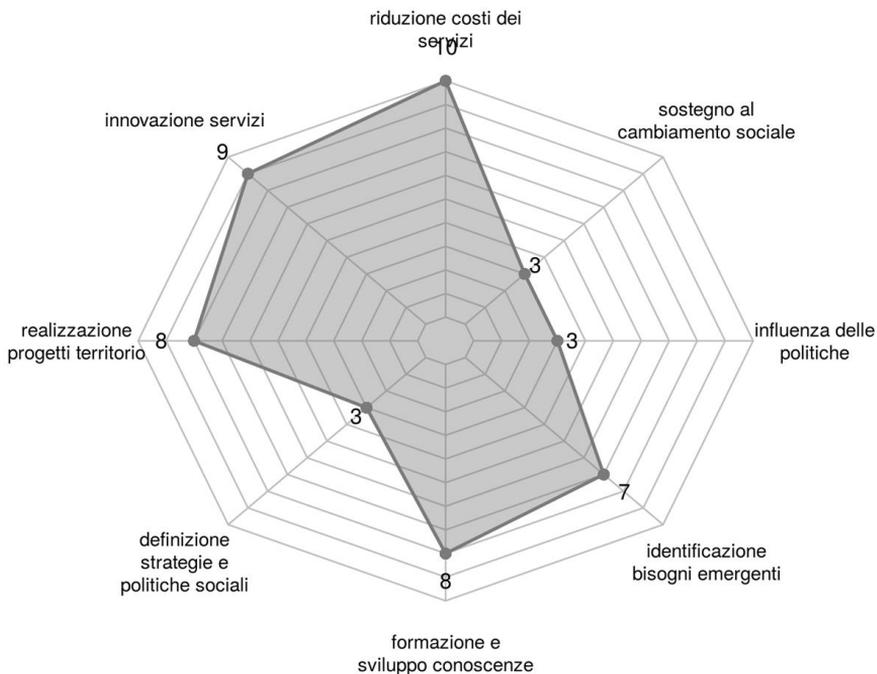
Così, innanzitutto, si vuole distinguere tra rapporti con gli enti pubblici, con le imprese ordinarie del territorio e con le altre organizzazioni di Terzo settore.

Rispetto ai rapporti con gli **Enti Pubblici**, oltre alle descritte relazioni di scambio economico, la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA ha partecipato alla co-progettazione dei servizi erogati o dei progetti di inserimento, a riunioni e tavoli di lavoro inerenti i servizi di interesse, alla ricerca di sinergie e progettualità da condursi con altre imprese del territorio e alla pianificazione di interventi volti a rispondere ai problemi sociali generali del territorio e tali attività sono state generatrici di impatti sociali concreti per il territorio, poiché in particolare la collaborazione attiva con l'ente pubblico ha promosso cambiamenti nelle modalità di appalto o accreditamento dei servizi, un nuovo sistema di co-progettazione dei servizi e di realizzazione dei piani di zona e nuovi servizi per la comunità.

Riteniamo inoltre che le attività condotte sul territorio dalla cooperativa sociale siano a loro volta fonte di impatti economici e sociali per le Pubbliche Amministrazioni.

In particolare, la nostra presenza ha permesso la riduzione dei costi dei servizi che sarebbero altrimenti sostenuti se la gestione fosse lasciata al pubblico, l'innovazione dei servizi, la realizzazione di progetti per il territorio e definizione di attività di interesse sociale, la formazione e lo sviluppo di conoscenze reciproche con il coinvolgimento dei dipendenti pubblici in attività condivise e l'identificazione più precisa dei bisogni del territorio e dei bisogni emergenti.

Giudizio sintetico di impatto sulla PA



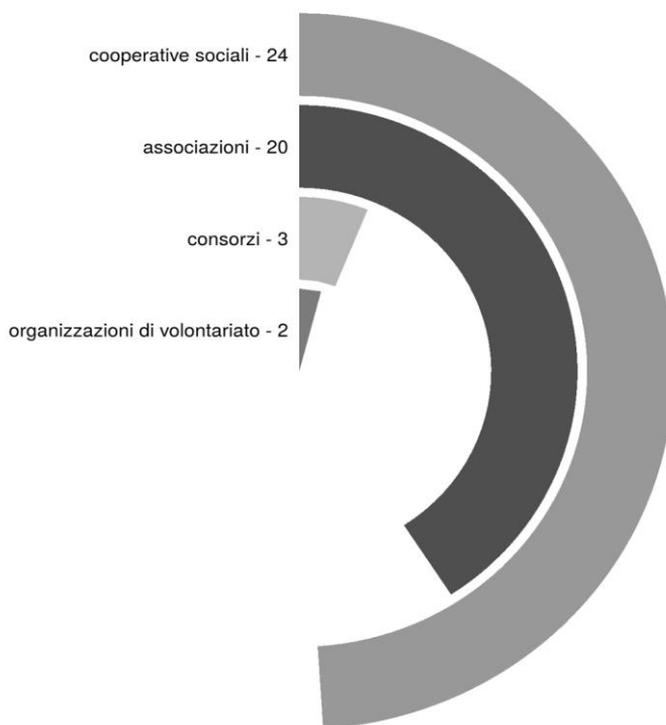
Indagando ora i nostri rapporti con le **imprese private** in generale, ci sembra in primo luogo rilevante sottolineare l'impatto indotto dalla nostra attività sull'economia locale e sulle altre imprese: il 70% degli acquisti della cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA è realizzato da imprese del territorio e in particolare attive nella stessa provincia, rilevando quindi un impatto sull'economia locale molto buono. Inoltre, la politica di acquisto è stata discretamente incentrata sull'elemento della solidarietà, portando il 30% degli acquisti ad essere realizzato da organizzazioni di Terzo settore mentre il 4% della spesa per consumi della cooperativa consiste in acquisti da cooperative non di tipo sociale e il 66% in acquisti da organizzazioni profit.

Un ulteriore elemento specifico dei rapporti ed interscambi economici tra imprese è poi rappresentato dalle compartecipazioni al capitale sociale. La cooperativa sociale partecipa al capitale sociale di altre organizzazioni ed in particolare è attiva nel 2020 in 5 imprese, per un totale di 49.575 Euro di partecipazioni.

I rapporti con le **altre organizzazioni del territorio**, profit e di Terzo settore, sono stati inoltre al centro di rapporti di rete strutturati e di interazioni grazie all'appartenenza a stessi consorzi ed organizzazioni di secondo livello.

In particolare, LA VECCHIA QUERCIA aderisce a 1 associazioni di rappresentanza, 3 consorzi di cooperative sociali e 1 ente a garanzia di finanziamenti o a finanziamento di imprese di interesse sociali.

La rete



In questa eterogeneità di rapporti, particolare attenzione va posta comunque alla rete con altri enti di Terzo settore, data la condivisione in tal caso dell'obiettivo sociale. Identificando innanzitutto tale rete con un ulteriore elemento quantitativo, come la numerosità delle relazioni, ci sembra di poter affermare che la cooperativa sociale sia certamente al centro di una fitta rete di organizzazioni di Terzo settore, poiché nel 2020 tra gli enti di Terzo settore con cui abbiamo interagito in modo attivo (ad esempio realizzando momenti di confronto, scambi di conoscenze e idee, progettualità) si contavano 24 cooperative sociali, 20 associazioni, 2 organizzazioni di volontariato e 4 fondazioni.

Ma al di là dei numeri la rete con tali altre organizzazioni ha valore qualitativo e può essere intesa come generatrice di impatto sociale quando diffonde conoscenze e capitale sociale, aiuta nello sviluppo di attività di pianificazione e di azioni solidali e diviene quindi moltiplicatore di benefici ed impatti per il territorio.

Così, nel corso dello scorso anno la cooperativa sociale si è relazionata con **altri enti di Terzo settore** condividendo fasi della realizzazione del bene/servizio, per offrire agli utenti servizi integrati di inserimento lavorativo e di assistenza, per la co-progettazione di servizi sul territorio, per la condivisione di conoscenze, per la realizzazione di attività per la comunità locale e perché riceve dalle stesse donazioni o supporto economico.

La ricaduta economica e sociale più diretta ed evidente (anche se non la sola rilevante) di tali attività è stata sicuramente la generazione di nuovi servizi ed attività di interesse generale per la comunità, che -si sottolinea- sono state congiuntamente offerte a pagamento ai cittadini, coperte economicamente da entrate dalla pubblica amministrazione, offerte gratuitamente ai cittadini con costi a carico delle organizzazioni in rete, coperte da donazioni e offerte degli utenti e finanziate da soggetti terzi privati (ad esempio, fondazioni).

RAPPORTI CON LA COMUNITÀ E ALTRE DIMENSIONI DI IMPATTO SOCIALE

Valutare l'impatto sociale della cooperativa sociale sulla comunità presenta una certa complessità.

La prima osservazione da cui vogliamo partire è quella della **ricaduta ambientale**, considerando la stessa come un fattore di interesse attualmente nella società, anche se non caratteristico delle azioni di un ente di Terzo settore.

È così possibile affermare che la cooperativa sociale non presti particolare attenzione all'ambiente e alle politiche ambientali, se non con gli usuali comportamenti stimolati ai cittadini dalle politiche pubbliche locali.

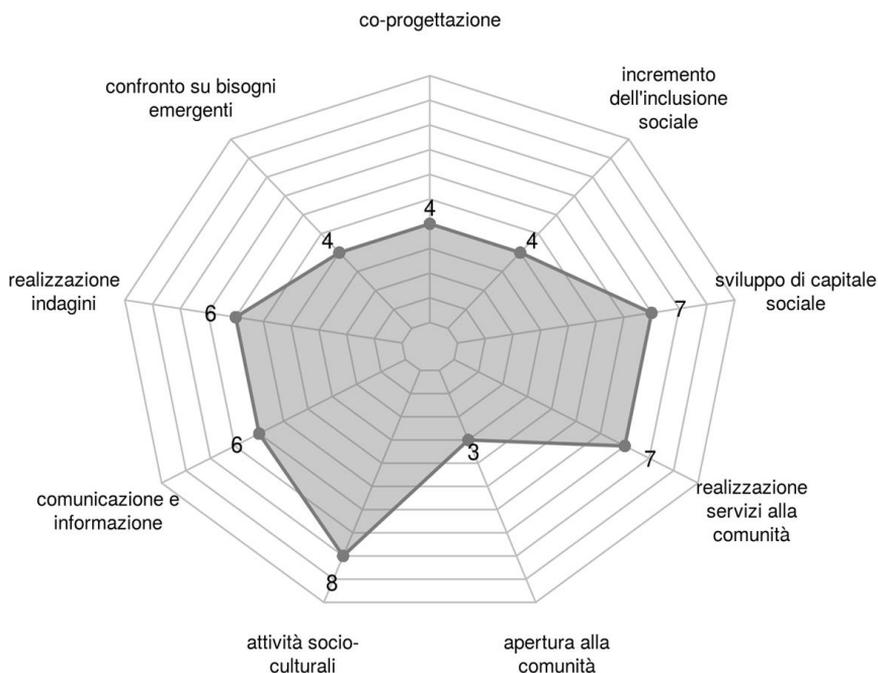
L'attenzione maggiore va tuttavia rivolta ora all'impatto sociale più propriamente legato alla natura e alla mission della cooperativa sociale in quanto ente di Terzo settore. Certamente quanto sinora descritto ha permesso di affermare che la cooperativa sociale ha un certo ruolo nel suo territorio e impatti sulla comunità verificabili nelle esternalità prodotte dai servizi in termini di ricadute sociali, risposta a bisogni insoddisfatti del territorio o a problemi di marginalità. Crediamo quindi che il più elevato valore aggiunto che la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA ha per il suo territorio sia quello di aver investito in un progetto di rilevanza sociale generando ricadute economiche e sociali eterogenee come sin qui dimostrato.

È vero tuttavia che accanto a questi elementi descrittivi ci possono essere anche azioni dirette compiute verso la comunità e capaci di generare per la stessa ulteriori impatti e forme di attivazione della cittadinanza. In un'analisi valutativa critica del lavoro nei confronti della comunità, ci sentiamo di poter affermare che la cooperativa ha realizzato almeno alcune azioni per cercare di alimentare conoscenza e confronto con la comunità locale.

In particolare, essa si è impegnata in azioni che hanno previsto la realizzazione di indagini/ricerche finalizzate all'analisi dei bisogni e dei cambiamenti del territorio, attività di comunicazione e informazione alla comunità su aspetti di interesse sociale, attività socio-culturali aperte (feste, spettacoli...), la realizzazione di servizi specifici per la comunità aggiuntivi rispetto all'attività principale della cooperativa e lo sviluppo di fiducia, relazioni e conoscenze con la comunità, mentre tra le azioni che potrebbero essere sviluppate in futuro perché non ancora sufficientemente promosse dalla cooperativa possiamo identificare il coinvolgimento della comunità in tavoli di lavoro e di co-progettazione, l'organizzazione di riunioni interne per discutere dei bisogni emergenti della comunità, l'apertura delle attività statutarie e dei servizi della cooperativa ai cittadini e l'incremento del senso di sicurezza e di inclusione sociale.

Accanto a questi momenti di confronto più di tipo diretto, la comunicazione verso la comunità è stata comunque intermedia dalla cooperativa attraverso alcuni strumenti comunicativi del servizio e della qualità: bilancio sociale, carta dei servizi, certificazioni di qualità, sito internet, social network e comunicazioni periodiche e newsletter.

Processi sulla collettività



La presenza nel territorio della cooperativa ha comunque due possibili ulteriori elementi di riscontro: quello sulla **visibilità** della stessa e quello sulla **volontà di partecipazione** attiva dei cittadini alla vita e all'obiettivo sociale della cooperativa.

Sotto il primo profilo, la cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA è di certo sufficientemente nota nel territorio per i suoi servizi e prodotti, per il suo ruolo sociale e per l'impatto economico e per la generazione di lavoro che essa ha sul territorio. Rispetto invece all'attivazione dei cittadini, sono già state date ampie indicazioni della capacità della cooperativa di attrarre e coinvolgere volontari (come presentato nei capitoli della governance e delle persone che operano per l'ente) e dell'incidenza delle donazioni sulle entrate della cooperativa.

Come si può ora in sintesi declinare la capacità della cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA di aver generato anche nel 2020 valore sociale per il territorio e per la comunità e di aver avuto quindi un certo impatto sociale?

Oltre ai numeri sin qui presentati, il gruppo di stakeholder della cooperativa chiamato a valutare le politiche, i processi ed i risultati raggiunti (ricordiamo composto da una parte dei membri del CdA) ha anche riflettuto e si è di conseguenza espresso rispetto alla capacità della cooperativa sociale di aver perseguito e raggiunto alcuni obiettivi di interesse sociale. Le parole chiave identificate (anche in linea con la definizione di ente di Terzo settore fornita giuridicamente dalla L. 106/2016) e sottoposte a valutazione sono state innovazione sociale e impatto sociale.

INNOVAZIONE

La cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA è stata in grado di raggiungere livelli di innovazione abbastanza soddisfacenti attraverso l'innovazione al proprio interno dei processi di gestione e coordinamento del servizio, l'apertura a categorie di utenti nuove o a nuovi bisogni altrimenti insoddisfatti nel territorio, la realizzazione di nuovi servizi e progetti non presenti o presenti in altra forma nel territorio, la realizzazione di modalità di erogazione dei servizi nuove rispetto a quanto offerto da altri attori del territorio, l'apertura a nuove relazioni e collaborazioni che hanno permesso di arricchire in qualità i servizi e le azioni sul territorio e lo sviluppo di nuove forme di partecipazione della cittadinanza alla generazione dei servizi.

IMPATTO SOCIALE

La cooperativa sociale LA VECCHIA QUERCIA sembra aver generato a livello sociale un certo impatto rispetto a dimensioni quali **prevenzione** del disagio sociale, delle marginalità, della dispersione e dell'impoverimento, **lotta al declino** socio-economico di aree urbane o rurali, **miglioramento** delle percezioni di benessere (sicurezza, salute, felicità) dei cittadini del territorio, miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di vita per i cittadini, riduzione di problemi sociali presenti nel territorio, **promozione di un modello inclusivo e partecipato** di welfare, risposta alle politiche sociali locali e **pieno allineamento alla pianificazione sociale territoriale**, sostegno indiretto allo sviluppo o alla crescita economica di altre organizzazioni ed attività anche profit e commerciali del territorio (es. ricadute su elementi turistici, logistici, culturali, ricreativi...) e promozione della nascita o sostegno alla nascita di **nuove azioni** (anche promosse da terzi o in rete) o di **nuove istituzioni** (pubbliche o private) ad obiettivo sociale:

VIA VITALBA PAOLO 40
CALOLZIOCORTE/LC
Tel. 0341 630909 Fax. 0341 633787
info@cooplvq.org www.cooplvq.org



la vecchia quercia

COOPERATIVA SOCIALE PER IL TERRITORIO